



Abuso d'ufficio e intercettazioni Riforma della giustizia, ci siamo?

VALENTINA STELLA A PAGINA 6

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

AMNESIE

Toh, D'Alema riabilita il Cav ma dimentica i silenzi del Pds

DAVIDE VARI

In fondo che volete che siano 30 anni? E' un batter d'ali se consideriamo che Santa Romana Chiesa ha atteso 4 secoli e mezzo prima di riabilitare (ma solo in parte) il povero Giordano Bruno. Trent'anni, dicevamo, il tempo (quasi) esatto per ammettere che si: forse i giudici hanno un tantino esagerato con Silvio; forse hanno calcato la mano. Lo ha detto a mezza bocca Massimo D'Alema e lo ha fatto dopo 30 anni di "attenzioni" giudiziarie: "L'indebolimento del sistema dei partiti - ha spiegato ieri al *Corsera* - ha lasciato campo a una crescita del potere politico della magistratura che si è arrogata il compito di fare qualcosa di più che perseguire i reati, come per esempio vigilare sull'etica pubblica e promuovere il ricambio della classe dirigente". Certo, qualche maligno ora dirà che la riabilitazione del Cav da parte di D'Alema arriva solo post mortem e, soprattutto, dopo l'indagine sul presunto "traffico" d'armi con la Colombia che lo coinvolgerebbe. Ma sono solo malignità. Di più: tentativi di buttarla in caciara. Perché il punto da contestare a D'Alema non è certo un'indagine che, almeno per chi scrive, finirà in un nulla di fatto. La cosa che proprio non torna è un'altra: è la rara abilità con la quale D'Alema schiva la responsabilità, sua e del Pds, sulla sbandata politica di alcune procure che ha determinato la desertificazione di un intero sistema partitico. D'Alema non può certo pensare di cavarsela buttando la croce addosso alle toghe. D'Alema deve dirci dov'era il suo Pds quando quella mattanza politica si consumava. E la risposta è fin troppo facile: era al fianco di quei magistrati. La mutazione antropologica della sinistra è avvenuta proprio in quei mesi, in quelle settimane, in quei giorni. E ripercorrere quella storia non serve solo a riabilitare il Cavaliere, serve soprattutto a capire cosa è rimasto della sinistra.



Cori e applausi L'ultimo saluto di Milano al Cavaliere

Tanta gente in Duomo per l'addio a Berlusconi. «Il più italiano degli italiani»

GIACOMO PULETTI

«È stato un uomo». È toccato all'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, riassume la vita di Silvio Berlusconi, i cui funerali ieri in piazza Duomo hanno di fatto chiuso un capitolo della storia mediatica, imprenditoriale e politica d'Italia lungo almeno mezzo secolo. Alle dieci del mattino ci sono già centinaia di sostenitori aggrappati da ore alle transenne che circoscrivono la piazza, contingentata per motivi di sicurezza.



TIZIANA MAIOLO

«Vi racconto
il terribile '94
che l'ha reso
garantista»

ERRICO NOVI A PAGINA 4

VALERIO SPIGARELLI

«Subì il potere
delle procure
e non riuscì
a riformarlo»

A PAGINA 2

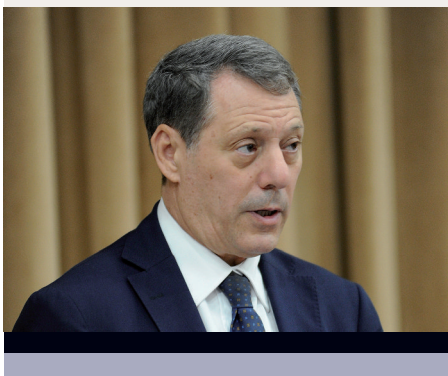
VALENTINA STELLA A PAGINA 5

AVVOCATURA IN TRINCEA

Greco a Nordio: cancellare i limiti alla difesa

Il ministro Carlo Nordio, prima di recarsi a Milano per i funerali del presidente Silvio Berlusconi, mi ha chiamato per manifestare attenzione alla posizione dell'avvocatura e alla nostra indisponibilità ad accogliere il decreto che limita gli atti difensivi. Ci invita a un incontro per comprendere fino in fondo le nostre preoccupazioni». Francesco Greco si rivolge ai colleghi accorsi a Roma per gli Stati generali dell'avvocatura. Un confronto dal quale il presidente del Cnf ottiene un mandato chiaro.

ERRICO NOVI SEGUE A PAGINA 7



STATI GENERALI

Ora l'avvocatura
si ritrova unita
«Non ci toglierete
la parola...»

Mai come stavolta l'avvocatura ha parlato con una sola voce. Il grido, partito dagli Stati generali dell'avvocatura, unisce tutti: nessuno può porre limiti all'attività difensiva. Non è caduto nel vuoto l'appello di Francesco Greco, presidente Cnf, rivolto insieme con il coordinatore di Ocf Mario Scialla e col vertice di Cassa forense Valter Militi.

SIMONA MUSCO SEGUE A PAGINA 6

Anno VIII numero 138 GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ORN. 4/12/16

ISSN 2498-8008 (stampati) - ISSN 2724-5842 (online) - 772499-600009



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 145 - N° 163 ITALIA

UMBRIA



Giovedì 15 Giugno 2023 • S. Menieno, tintore

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

In edicola e sul web
Su MoltoSalute
il segreto della longevità: mangiare meno
Un inserto di 24 pagine



E Mou dice no all'Al Ahli
La Roma in missione per Scamacca
Ibanez è in uscita
Carina e Lengua nello Sport



In vita veritas
Carlo Nordio
«La ricerca della felicità diritto universale»
Graldi a pag. 21



Commozione e folla ai funerali di Stato di Berlusconi. Nell'omelia il suo ritratto di politico e di imprenditore

L'eredità europeista da cogliere

Mario Ajello

Si è imposta la scena, ieri. Quella del funerale di un personaggio storico, Silvio Berlusconi, che tra coraggio imprenditoriale, passione politica e resistenza sovrumana (...)

Continua a pag. 27



«Un uomo di gioia»

SERVIZI

«Sarà fiero di noi»
L'abbraccio e il patto tra Giorgia e Marina

Guasco a pag. 5

La compagna
Fascina, il pianto davanti al feretro

A pag. 7

«Serve continuità»
Tajani, appello a FI
Il nodo congresso

Bechis a pag. 9

L'uscita del feretro di Silvio Berlusconi dal Duomo di Milano (foto L'ESPRESSO) Da pag. 2 a pag. 9

L'umanità che piaceva agli italiani

Giovanni Diamanti

«Chi sa solo di calcio, non sa nulla di calcio». È una massima di uno dei più grandi allenatori contemporanei, José Mourinho. Un aforisma semplice e provocatorio. (...)

Continua a pag. 27

Video fatale sulla Lamborghini

Roma, sfida tra youtuber travolto bimbo di 5 anni

Flaminia Savelli

Avevano terminato la "challenge" di 50 ore a bordo di una Lamborghini e stavano rientrando a casa. Ma dopo l'ultima curva la sfida è terminata in tragedia: il bolide su cui viaggiavano quattro youtuber ha centrato la Smart Four Four su cui viaggiavano due bimbi di tre e cinque anni, insieme alla mamma di 29. Il bimbo di 5 anni è morto sul colpo.

A pag. 15



Spunta l'ultima foto della piccola

Kata, il padre esce di cella «Ora posso ritrovarla io»

dalla nostra inviata Alessia Marani

«Con quegli altri peruviani abbiamo litigato per la stanza occupata, questione di soldi, solo loro possono avercela con la mia famiglia. E Kata ora la ritrovo io». Anche Miguel Angel Chicilo Romero, il papà della piccola Kata, la bimba di 5 anni scomparsa misteriosamente il 10 giugno a Firenze, è stato scarcerato.

A pag. 16



Già individuati 79 cadaveri, si teme l'ecatombe. Polemica sui soccorsi

Migranti, strage tra Grecia e Italia «Su quel barcone erano in 750»

Cristiana Mangani

Il numero delle vittime sale di ora in ora: una tragedia epocale quella che si è consumata a largo di Pylos, a 41 miglia dalle coste greche del Peloponneso. La segnalazione parlava di circa 750 persone a bordo di un peschereccio di 30 metri: 104 superstiti, per ora i cadaveri trovati sono 79.

A pag. 14

La vittima è un commerciante greco

Ucciso dal ragno violino la tragedia a Sabaudia

LATINA È stato trovato morto nella stanza di un hotel a Sabaudia. Il commerciante greco di 58 anni, in Italia per affari, forse è stato morso da un ragno mentre si trovava in campagna.



Cusumano a pag. 15

Viabilità

Chiude il viadotto rischio caos tra Orte e Terni



TERNI Via ai lavori di straordinaria manutenzione. Chiude il viadotto Montoro. Rischio caos per il fine settimana sulla Terni-Orte. Tutte le auto e i mezzi pesanti in transito sul raccordo saranno deviate.

Tomassini a pag. 67

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavandula (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



Il Segno di LUCA

LO SCORPIONE TROVA NUOVE STRADE

La Luna congiunta a Urano si oppone al tuo segno, enfatizzando il desiderio di ribellione ma anche creando condizioni favorevoli a decisioni innovative e inaspettate. Approfitta della configurazione per aprirti a persone nuove, che ti consentano di ampliare la visione del mondo grazie a punti di vista inediti. Prova anche a lasciare per un giorno le decisioni al partner, impegnandoti a rispettarle. L'amore crea sorprese piacevoli. **MANTRA DEL GIORNO** Che cosa va bene e vuoi mantenere così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 27

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Giovedì 15
Giugno 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

<p>Perugia Pronta l'iscrizione in Serie C: meno ricavi per 5,5 milioni Ferroni nello Sport</p>	<p>Ternana Prime partenze dai prestiti resta il nodo allenatore Grassi nello Sport</p>	<p>Tennis Internazionali di Perugia, cadono le stelle: ko Thiem e Passaro Foglietti nello Sport</p>
---	---	--

Trecentomila euro di fatture alla 'Ndrangheta

►Perugia, indagato un imprenditore del ramo servizi

PERUGIA Perugino, anche se nato a Firenze. Cinquantotto anni e titolare di una società che si occupa di «servizi alla persona». Questo l'identikit di un imprenditore accusato di aver movimentato un giro di fatture false con due personaggi di Reggio Emilia considerati esponenti della 'ndrangheta in Emilia.
Milletti a pag. 61

Nomina Arpa, ex Giunta sotto processo

PERUGIA Avere un curriculum straordinario può non essere solo positivo. Soprattutto se quelle lunghe pagine di incarichi e riconoscimenti portano, per uno strano caso del destino e magari qualche leggerezza, a rischiare di dover restituire allo Stato quasi 300mila euro. È lo strano caso di Walter Ganapini, nominato direttore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente nel 2014 e oggi sotto processo davanti alla Corte dei conti proprio per quell'incarico ricevuto dall'allora giunta regionale. Che adesso, presidente e assessori, condividono con lui le accuse dei procuratori Rosa Francaviglia e Francesco Magno.
A pag. 58



La sede dell'Arpa

Disabili in classe, in 10 anni un aumento del 60 per cento



Silvio Improta
Remo Gasperini

L'aumento costante degli studenti con disabilità certificata è uno dei problemi emergenti della scuola italiana e anche in Umbria negli ultimi dieci anni c'è stato un aumento del 60 per cento.
A pag. 58

Due giorni di caos sulla E45

►Terni-Orte, disagi infiniti: da domani sera chiude il viadotto di Montoro
Traffico dirottato sulle strade secondarie: arriva un weekend di passione

NARNI Via ai lavori di straordinaria manutenzione. Chiude il viadotto Montoro. Rischio caos per il fine settimana. Per due giorni, dalle 21 di domani sera alle 8 di domenica 18 giugno, tutte le auto e i mezzi pesanti in transito sul raccordo Terni-Orte saranno deviate su percorsi alternativi. Perlopiù strade provinciali e regionali con una corsia per senso di marcia.

Per tutti i veicoli provenienti da Terni in direzione Orte, uscita obbligata allo svincolo da dove potranno proseguire su strada Ortana con rientro sullo svincolo di Narni. Per quelli in direzione Terni, uscita obbligata a Narni e possibilità di rientro in corrispondenza dell'innesto Perugia-Cesena. Un provvedimento necessario, precisano da Anas, che però rischia di mandare in tilt il traffico del weekend deviato su strade secondarie.
Tomassini a pag. 67

Perugia, il rettore Oliviero: «Solo un'opportunità di immagine»

«Suarez, nessun favore»
Luis Suarez il giorno dell'esame alla Stranieri
Priolo a pag. 61

Perugia
Questura e Omphalos patto contro l'intolleranza



PERUGIA Firmato ieri un protocollo contro la violenza di genere tra questura e associazione Omphalos.
A pag. 59

Gubbio, il sindaco Stirati dopo la tragedia della moglie di Romano Prodi

«Flavia morta in un luogo simbolo di pace»

Sapeva il sindaco Filippo Mario Stirati della presenza in città di Romano Prodi e della moglie Flavia Franzoni, mantenendo però il massimo riserbo su richiesta della coppia che era arrivata da Città di Castello per poi proseguire martedì scorso sul percorso di San Francesco. Ieri il sindaco ha espresso il «grandissimo dispiacere e la più sentita vicinanza al presidente Prodi per la perdita di sua moglie avvenuta in modo così drammatico proprio qui, in un luogo peraltro che per noi è simbolo di fratellanza, pace, incontro». Stirati è intervenuto all'indomani

della scomparsa dopo una malore, sul Sentiero francescano della pace che conduce ad Assisi, della signora Flavia.

«Avevamo saputo che Prodi era a Gubbio - racconta -, cosa della quale peraltro eravamo particolarmente lieti, anche se abbiamo mantenuto grande riserbo perché la sua presenza qui era in forma strettamente privata e in questi casi manteniamo sempre discrezione e rispetto. Quando siamo stati raggiunti da questa notizia terribile mi sono messo subito in contatto con i vigili del fuoco per capire cosa fosse successo, e quando abbiamo avuto mo-



Flavia Franzoni e Romano Prodi

do di entrare nel merito della vicenda il dramma si era già consumato. Siamo vicini al presidente Prodi, ai suoi figli e a tutta la famiglia, esprimo loro da parte mia e di tutta la città di Gubbio le più sentite e sincere condoglianze per la perdita della compagna di una vita». La salma è rientrata a Bologna per i funerali che verranno celebrati domani dall'arcivescovo Matteo Maria Zuppi nella chiesa di San Giovanni in Monte, alle 11.30, preceduta dalla camera ardente nella parrocchia in centro dove risiede la famiglia.
Massimo Bocucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONIFICHE AMIANTO
GESTIONE RIFIUTI
VALUTAZIONI ED INCENTIVI

Viale Europa, 112/114
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. + 39 075.987.365
Fax + 39 075.987.365
www.umbriabonifiche.com e-mail: info@umbriabonifiche.com

30615
9 771591 042007



FONDATORE VITTORIO FELTRI

Giovedì 15 giugno 2023 € 1,50

Anno LVIII - Numero 163
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteria@liberoquotidiano.it

Silvio se ne va, il suo popolo resta L'ITALIA MIGLIORE



Più di diecimila persone hanno assistito ieri ai funerali di Silvio Berlusconi in piazza Duomo, a Milano, dove erano stati allestiti alcuni maxischermi

Il contrappasso

ALESSANDRO SALLUSTI

Milano, ore 14.50 di ieri: il feretro di Silvio Berlusconi scortato da un picchetto d'onore passa davanti a Palazzo di Giustizia diretto al Duomo dove lo attendono migliaia di persone, il presidente Mattarella, i vertici del governo e le più alte cariche delle istituzioni italiane per rendergli onore come si conviene a un padre della Patria. Milano, sempre ore 14.50: il magistrato Piercamillo Davigo, uno dei protagonisti fin dalla prima ora della caccia giudiziaria a Berlusconi organizzata dentro le mura di quel palazzo, dalla sua casa milanese osserva quell'immagine in diretta tv ed è preoccupato, è in attesa di sapere se il tribunale di Brescia accoglierà le richieste fatte poche ore prima dai pm di mandarlo in galera per un anno e quattro mesi.

Si dice che il tempo sia galantuomo, certamente ieri lo è stato e la storia sta presentando i conti alla cronaca trentennale taroccata da magistrati, giornalisti e politici che hanno provato ad abbattere in tutti i modi Berlusconi e il suo mondo. Quello che è successo dentro e fuori il Duomo di Milano dimostra in modo non equivocabile chi era dalla parte del giusto e chi dall'altra. Il sogno italiano di Berlusconi è rinato ieri dalle sue ceneri con la benedizione ufficiale del Capo dello Stato -

non certo un berlusconiano - e con uno straordinario affetto di popolo, di quell'Italia migliore che Gad Lerner stupidamente non vuol vedere. Ora sta a Giorgia Meloni aggiornarlo ai tempi, difenderlo e indirizzarlo nella giusta direzione insieme a Matteo Salvini e ad Antonio Tajani.

Mi piace pensare che Silvio Berlusconi abbia deciso di traslocare ad altra vita solo dopo aver messo le cose a posto, direbbe lui, o comunque aver visto che le cose si stavano mettendo a posto da sole secondo un piano che non era esattamente quello che avrebbe voluto ma molto gli assomigliava. Per il Cavaliere si tratta di un riconoscimento tardivo ma è pur sempre una straordinaria benzina per far funzionare ciò che ha lasciato in eredità, cioè per un'Italia liberale e conservatrice da contrapporre a una sinistra che ancora non ha fatto i conti fino in fondo con il suo passato comunista e che anche in queste ore lo sta pienamente dimostrando.

In quanto all'uomo Silvio Berlusconi, mi affido alle parole con cui l'arcivescovo Delpini ha concluso ieri la sua omelia: "Silvio? È un uomo che ora si trova al cospetto di Dio". Da Davigo a Dio, un bel salto, finalmente sulla sua strada un giudice terzo e corretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Paese si ferma per Berlusconi Una marea di gente zittisce i lamenti di chi non voleva il lutto nazionale

RENATO FARINA

Non poteva che avere il suo funerale a Milano. L'elicottero filma la Mercedes scura che silenziosa si muove da Arcore, entra a Milano 2 quindi attraversa le periferie. Dall'alto la metropoli non sembra Italia, ma è Berlusconi, ordinata, pulita, mai stata così, l'aria è stata purificata da raffiche di pioggia, e un vento leggero muove gli alberi, simmetricamente potati, dev'essere passato lui a sistemarli con il (...)

segue → a pagina 2

LA SUA PACE

Il Cav poteva far finire la guerra

VITTORIO FELTRI → a pag. 3

TRA SOGNI E REALTÀ

Deliri a sinistra «Adesso cadrà il governo»

FAUSTO CARIOTI → a pag. 11

L'OMELIA

«Fu tante cose Ora è un uomo davanti a Dio»

MARIO DELPINI → a pagina 3

GLI ATTACCHI PD

Elly l'ipocrita Dopo gli insulti va in Duomo

F. SPECCHIA → a pagina 8

NOI SPETTATORI

E staccarsi dalla tv è impossibile

FILIPPO FACCI → a pagina 15

QUANDO ERA FELICE

L'avventura di Silvio in 30 aneddoti

A. DELL'ORTO → a pagina 12

Novecentoventi
990
camicie

Centinaia di dispersi Strage di migranti davanti alla Grecia

MIRKO MOLteni

Pare sia stata una tragedia annunciata, quella verificatasi ieri nel Mar Jonio, nella zona SAR, ovvero di ricerca e soccorso, di competenza della Grecia, dove un vecchio peschereccio stracarico di (...)

segue → a pagina 17

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

54 CAPSULE MOLLI

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. MENARINI

TERRAVERSO

GUARDA GRATUITAMENTE il nuovo video podcast di Libero su www.liberoquotidiano.it

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

Editoriale

L'era del Cavaliere e il cattolicesimo **TANTI INTRECCI E LA FRATTURA**

AGOSTINO GIOVAGNOLI

Silvio Berlusconi ha indubbiamente segnato la storia italiana. Ma la sua è stata una figura controversa. Gli italiani si sono divisi, molti lo hanno sostenuto entusiasticamente e molti altri lo hanno osteggiato duramente. Berlusconi ha diviso anche i cattolici. Già prima della sua "discesa in campo", nel 1990 il blitz governativo a favore delle televisioni berlusconiane provocò le dimissioni di quattro ministri della sinistra democristiana. Alle elezioni del 1994 - in cui non si presentò, per la prima volta dal 1946, la Democrazia cristiana che per cinquant'anni aveva rappresentato l'unità politica dei cattolici - Berlusconi ne attirò molti nel centro-destra, facendo leva su un anticommunismo ancora diffuso in Italia malgrado la dissoluzione del blocco sovietico. Quelle elezioni mostrarono che l'erede della Dc, il Partito popolare, era lontano dalla possibilità di riunire nuovamente tutto il cattolicesimo italiano. Per la presidenza della Cei, allora guidata dal cardinale Camillo Ruini, non era più il caso di sostenere una formazione politica "dei cattolici".

Anche negli anni successivi, Berlusconi continuò a rappresentare uno dei principali motivi di divisione in campo cattolico. Ci fu chi ritenne che si potesse "addomesticare" il leader di Forza Italia e farne l'interprete di una politica "cattolica", ma tale tentativo provocò un deciso rigetto da parte di molti esponenti storici della Dc confluiti nel Partito popolare. Nel complesso, tutti gli sforzi dei cattolici per orientare il centro-destra berlusconiano sono falliti: Berlusconi non si è mai fatto piegare a una politica che non coincidesse con la sua persona, i suoi interessi e le sue scelte.

continua a pagina 3

Editoriale

Compostezza politica senza ipocrisie **L'UMANISSIMO INCONTRO**

FRANCESCO OGNIBENE

In un'Italia dilaniata tra "pro" e contro", il primo sostanziale convergere nei commenti sulla morte di Silvio Berlusconi attorno a toni di cordoglio e compostezza rappresenta un fenomeno da non sottovalutare.

Nelle ore immediatamente seguite a una notizia destinata ai libri di storia si è assistito a una scena ormai insolita, che solo all'approssimarsi delle esequie di ieri ha mostrato le prime rilevanti crepe: un susseguirsi di messaggi e dichiarazioni che da versanti tenacemente opposti si sono allineate non solo sulla sobrietà delle parole ma anche su un omaggio avvertito come doveroso a un figura poliedrica e controversa eppure davanti alla quale si è come colta per qualche tempo la necessità di soffermarsi con rispetto. Per niente scontato, in tempi di troppi pregiudizi e livori. Proprio per questo occorre interrogarsi su cosa abbia dettato un prevalente contegno pubblico in grado di restituire un clima da Paese maturo e consapevole di sé, capace anche solo per due giorni di sottrarsi alla contesa e allo screditamento vicendevole. Davanti alla memoria imponente di Berlusconi, così intrecciata alle nostre vicende recenti e persino alla coscienza nazionale, la maggior parte delle voci ha mostrato capacità di resistere alla tentazione di usare del momento così fortemente simbolico per regolare conti e puntare a dividendi emotivi di facile incasso. La figura lo avrebbe pure consentito, se non quasi imposto. Invece abbiamo avvertito attorno a noi un ritengo partecipe in tanti che si sono espressi dando voce al vasto assortimento di opinioni circolanti tra gli italiani.

continua a pagina 3

MILANO Ai funerali in Duomo le massime autorità, politici, amici e 15mila sostenitori in piazza. Le sue ceneri nel mausoleo ad Arcore

A Berlusconi l'addio caloroso di un popolo



L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO DELPINI

«Cosa dire di Silvio? È un uomo e ora incontra Dio nel compimento»

Il testo

nel primopiano a pagina 5

IL RETTORE DELLA LUMSA BONINI

«Con Forza Italia federò i moderati. L'unità dei cattolici era già superata»

L'intervista

nel primopiano a pagina 7

PAOLO VIANA

Ai piedi della Madonna, Silvio Berlusconi arriva in auto alle 14.55 dopo che il feretro con il suo corpo ha compiuto un lungo corteo in auto da Arcore. C'è il sole e lo aspettano quindicimila persone, il popolo "berlusconiano" della politica, del calcio e della tivù.

Primopiano pagine 4-10

I nostri temi

IN CHIESA

La bara a terra: è un mendicante come tutti noi

MAURIZIO PATRICIELLO

Commovente l'uscita del feretro dalla villa di Arcore. Il padrone, senza valigie, va via di casa per sempre. Breve, ma incisiva, evangelica, l'omelia dell'arcivescovo di Milano ai funerali: «... Silvio è stato un uomo... E ora incontra Dio».

A pagina 5

SUCCESSIONI

Dopo l'addio dei fondatori serve discontinuità

LUIGINO BRUNI

A pagina 3

EUROPA

Intelligenza artificiale: prime regole

V. AMBRIOLA - E. RAIMONDI

A pagina 22

IL FATTO Strage nell'Egeo: naufraga un barcone partito da Tobruk, carico di almeno 700 persone, 104 in salvo

Centinaia di migranti sommersi e non salvati

ANTONIO MARIA MIRA

Un altro naufragio, un'altra terribile strage del Mediterraneo sempre più "il più grande cimitero d'Europa", come non smette di denunciare papa Francesco. A un mese e mezzo dalla strage di Cutro, un nuovo bilancio drammatico: 79 morti, centinaia di dispersi, 104 sopravvissuti, nel Mar Egeo, davanti alle coste greche, nel naufragio di un peschereccio partito da Tobruk, Cirenaica. Partiti in 750 cinque giorni fa, diretti in Italia, ma affondati nelle acque della baia di Pyllos, Peloponneso occidentale. Morti perché non soccorsi, malgrado le continue richieste di aiuto. Arrivavano da Siria, Pakistan, Egitto, ma l'elenco delle nazionalità presenti a bordo del peschereccio della morte è per ora soltanto parziale.

Lambruschi e Ottaviani nel primopiano a pagina 9

GUERRA IN UCRAINA

**Il Papa sferza l'Onu
 «Più impegno per una vera pace»**

«È venuto il tempo di dire seriamente 'no' alla guerra, di affermare che non le guerre sono giuste, ma che solo la pace è giusta». E la pace è «possibile, se veramente voluta». Lo scrive Francesco in un messaggio al Consiglio di sicurezza, invitato a riscoprire il suo compito di vigilare sulla pace nel mondo.

Muolo, Palmas e Scavo (inviato)

nel primopiano a pagina 11

È VITA

**Madri surrogate
 L'Europa si divide**

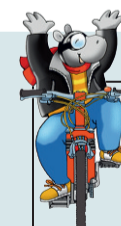
Negrotti nell'inserto centrale



L'ISTAT NEL 2022

Il 24% di italiani a rischio povertà

Solaini a pagina 21



POPOTUS

**Roghi in Canada
 New York soffoca**

Otto pagine tabloid

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Inglese elementare

Una delle mie giornate campali, a Pechino. Mi dirigo a piedi verso il lago Houhai, passando sotto la Torre del Tamburo. Appena scantonano dal viale affollato, entro in una dimensione incantata. Acque, erbe, isole. Superata Di'anmem Xidaje, faccio il biglietto per il parco Beihai. Templi, Buddha, divinità guerriere, gente che danza e balla in riva al lago, uomini che giocano a pallone (in realtà una specie di penna volante), donne che fanno ginnastica. Percorro Fuyoujie lasciandomi dietro i palazzi del governo. Continuo a scendere verso sud. Xichang'an Jie. Xinwenhua. Viali immensi. Strutture di metallo. Gli

ultimi Hutong semisommersi dalle macerie. Poi ecco, in mezzo alla selva di grattacieli, una croce cristiana. È la Chiesa del Sud, costruita alla metà del 1600 sul sito della casa del gesuita Matteo Ricci. Osservo il crocevia di Xuanwumen Dongdajie come se fosse la radura di un bosco. Transenne, semafori, autobus. Cammino fino a Piazza Tian'Anmen. Questa città ha ancora un che di ingenuo, come farà a mantenersi così? Diccelo tu, Matteo. Vedo una stazione metropolitana: Dengshikou. Mi faccio guidare da un bambino che sta uscendo da scuola. Il suo inglese elementare è uguale al mio. Grazie a lui capisco dove andare. Scendo a Guloudajie. Rientro in hotel e scrivo il diario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

LETTERATURA

**Addio Cormac McCarthy
 Nei suoi romanzi la domanda su Dio**

Fraccareta a pagina 23

SPETTACOLI

**Maria Grazia Cucinotta:
 «Troisi sarà sempre il mio Oscar personale»**

Lupi a pagina 24

NAZIONALE

**Piccoli azzurri crescono
 Nations League: stasera in campo Italia-Spagna**

Scacchi a pagina 25





Giustizia

Nordio presenta le sue riforme. Si faranno davvero?

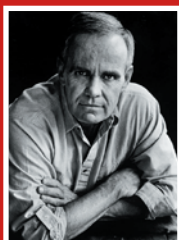
Angela Stella a pag. 8



Il ricordo

Nessuna favola, c'è solo la vita. Addio a McCarthy

G. Balestrieri a pag. 10



Parla Giorgia Linardi

La Libia tortura. E l'Italia la riempie di soldi

Umberto De Giovannangeli a pag. 7

80 morti, 500 dispersi. Stavano venendo in Italia, sono naufragati al largo della Grecia. Allarme dato due giorni fa. Nessuno s'è mosso

ASSASSINATI!



Luca Casarini



Una strage tra le peggiori del Mediterraneo ieri a 47 miglia dalle coste della Grecia. Centinaia di dispersi, forse più di 500. Sappiamo in questi casi presto potrebbero essere dichiarati morti. Bambini, donne incinte, uomini provati dalla schiavitù e dalla detenzione in Libia. Tutti giù sul fondo del mare, dopo aver sperato fino all'ultimo che qualcuno li aiu-

tasse. La Guardia costiera greca in un comunicato che ricorda molto quelli all'indomani di Cutro, butta la croce sulle vittime: «Hanno rifiutato gli aiuti». Ma intanto la prima cosa concreta ed inconfutabile che si evince da quel comunicato è che la Guardia costiera, pur avendo a 40 miglia due porti attrezzati con mezzi di soccorso, non è uscita. Hanno fatto muovere navi, motovedette ed elicotteri solo a naufragio avvenuto, come se si trattasse più di costruire un alibi che di salvare persone. Ore ed ore di

continue richieste di aiuto inascoltate, sono un'omissione di soccorso, e una procurata strage. Sapevano tutto dal pomeriggio del 13 giugno. Anche l'Mrcr italiano ha sollecitato l'intervento dei guardiacoste greci. Lo sapeva Frontex, che ha segnalato con la solita triangolazione tra il centro di controllo operazioni a Varsavia e il Centro di coordinamento greco. Lo sapeva Malta, anche se questo è totalmente ininfluente, vista il completo disimpegno delle autorità maltesi ad occuparsi di queste cose.

Lo sapevano tutti, informati immediatamente dall'attivista per i diritti umani Nawal Soufi e dal telefono del soccorso civile Alarm Phone. Di questi loro appelli e richieste di intervento immediato a tutte le autorità e in particolare a quelle elleniche, vi è traccia in mail e anche in appelli pubblici via social. Sul profilo facebook di Nawal, si può seguire tutta la cronologia di una tragedia annunciata che diventa strage, nel momento in cui nulla si muove per tentare di evitarla, prevenirla o almeno ridur-

ne le conseguenze mortali. Se mezzi attrezzati, e non pescherecci o mercantili di passaggio, fossero usciti, avessero percorso quelle due ore di navigazione per essere lì, vicini a quel barcone stracarico di persone che chiedevano aiuto, a quest'ora non staremmo a contare i morti. Ma anche da morti, non sono né naufraghi né persone. "Migranti in transito", così vengono classificati nei documenti ufficiali.

A pagina 6

IL MONDO DELLA POLITICA, DELLO SPETTACOLO, DELLO SPORT E MIGLIAIA DI PERSONE AI FUNERALI DI BERLUSCONI

E ORA, POVERI GARANTISTI!

Piero Sansonetti



Migliaia e migliaia di persone hanno partecipato ai funerali di Berlusconi. Il Duomo era gremito di personalità della politica, del mondo dello spettacolo, e del mondo dello sport. Fuori, in piazza, il popolo azzurro. C'è stata una polemica sui funerali di Stato, ma è una polemica molto stupida. Non capisco proprio come una questione di questo genere, quasi burocratica, possa diventare

l'anima di uno scandalo. Se per fare lotta politica ci si deve opporre ai funerali, il paese è messo male. Ha fatto benissimo Elly Schlein a presentarsi al Duomo. Per testimoniare la serietà del suo partito e il suo senso, alto, della dignità e dell'umanità. Io condivido quasi niente delle politiche che Berlusconi ha condotto in questi anni. Non credo che sia stato particolarmente divisivo, semplicemente è stato un leader di destra e - quantomeno sul piano sociale - le idee della destra sono lontanissime e in conflitto con le idee della sinistra.

Però gli riconosco il merito che ieri gli ha riconosciuto anche D'Alema: di avere combattuto per riformare la giustizia e togliere alle Procure il potere dilagante e illegale del quale oggi dispongono. Come saranno ora le battaglie libertarie e garantiste, in assenza di Berlusconi? Come si schiererà una destra che di garantista ha avuto sempre molto poco? E la sinistra, perduto il bersaglio, si convincerà a rinunciare al suo ruolo ancillare verso la magistratura?

Alle pagine 2, 3, 4 e 5



CRONACA DEI FUNERALI DEL CAVALIERE

Sembrava non esser mai esistita un'opposizione al "Caimano"

Il Duomo ieri pareva quello raffigurato da Dino Buzzati, un'enorme stalattite. Il defunto innalzato ad apostolo, protomartire della televisione, della politica e di se stesso

Fulvio Abbate



La "Madonnina", la bara, lo chignon da Eva Kant di Marta Fascina, il labbro superiore in evidenza di Marina Berlusconi, Renzi in terza fila; Umberto Bossi, cravatta verde, su carrozzina, ai lati dell'altare maggiore; i pennacchi dei carabinieri, l'arcivescovo e i concelebranti, le bandiere del Milan in piazza. Voci: "... c'è solo un presidente, c'è solo un presidente". Omelia: "... l'estremo saluto al fratello Silvio con pietà cristiana". L'abito blu quasi elettrico di Piersilvio B., le bandiere di Forza Italia, la piccola croce di diamanti al collo di Marina B., l'incenso; Mattarella in prima fila. Paolo Berlusconi, fratello. Toti.

Gli orecchini con disegno di lumina-ria di Giorgia Meloni. Un cerchietto a trattenere i capelli di Barbara B. La distesa di blazer ministeriali visti dall'abside. Gli autisti, gli uomini di scorta, gli addetti alle pompe funebri decisamente professionali; la foto del deceduto accostata alla bara. Braccia conserte, i carabinieri: solennità, protocollo. Daniela Bongiorno, con lei il ricordo, in dissolvenza incrociata, del funerale sempre in Duomo, di Mike. L'arcivescovo rivolto all'Altissimo: "Ti raccomandiamo con cuore filiale il nostro defunto fratello Silvio".

Luigi B., figlio minore. Lettura dal profeta Daniele: "In quei giorni io, Daniele, piangevo, il gran principe che vigila sui figli del tuo popolo". Il defunto innalzato ad apostolo, protomartire della televisione, della politica e di se stesso. Ignazio La Russa e Fontana in prima fila. Ugo Zampetti alle spalle di Mattarella. Lo spettro di Putin ad aleggiare. Rose bianche e rose rosse sul cofano; Jerry Scotti, postura da Buddha con borsello, tra i banchi, poco lontano Fedele Confalonieri, per lui forse la medesima cravatta di La Russa.

Mario Monti. Volti, non meno in blazer, da personale Mediaset e delle altre holding del trapassato: editoria, assicurazioni, banche. Il libro delle scritture innalzato al momento dell'Alleluia. L'innaturale capigliatura di Piersilvio. Tajani, probabile-improbabile delfino, per lui le pendenze testamentarie politiche dentro Forza Italia, curatore fallimentare azzurro. Marcello Dell'Utri. Coro dei concelebranti in viola: "... vivere e desiderare una vita piena". Mario Draghi a capo chino, "... vivere, vivere e desiderare una vita che non finisce...".

Signora con ventaglio in seconda fila, bionda, corporatura ampia. Ancora il profilo di Marta Fascina. L'apparecchio acustico di Mattarella. Giorgia Meloni adesso a capo chino; testa mussoliniana di Galliani, Barbara D'Urso a mani giunte, dolente.

La Toffanin e Maria De Filippi. Ancora l'omelia: "Gli affari e i clienti e i concorrenti, un uomo d'affari deve



Funerali di Silvio Berlusconi

stare, sempre in scena tra ammiratori e detrattori". Primo piano di Gianni Letta, il suo volto abituale.

"In questo momento di congedo e di preghiera cosa possiamo dire di Silvio Berlusconi? È stato un uomo, un uomo che ora incontra Dio", involontario ogni riferimento alla barzelletta dove il Cavaliere si immaginava al cospetto del Signore. Alessandra Mussolini. Dimenticavo: Gianni Letta è in terza fila, Maria De Filippi in seconda. Fuori il "popolo" di Mediaset, del Milan, di Forza Italia. Il braccialetto d'oro bianco al polso di un Paolo Berlusconi adesso a mani giunte. La diretta indugia anche sull'anello al dito di Marta Fascina. L'espressione interrogativa di Matteo Renzi, accanto a lui Gentiloni.

"Ora scambiatevi un segno di pace", Renzi che si guarda intorno al momento dell'ostia. Marta Fascina trova ora le lacrime. Un "ghisa".

Il logo dello speciale Tg5 listato a lutto occupa le tre reti del "Biscione", funerali di Stato aziendali. La statua cromata di Sant'Ambrogio. La Toffanin senza le luci degli studi di "Verissimo", Maria Vittoria Brambilla, Giorgetti, Gad Lerner; nuovamente Marta Fascina in primo piano che impalla Mario Draghi fuori fuoco. Pensieri possibili: e adesso il capo scorta brizzolato cosa farà? "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati dal mondo, beati gli invitati alla cena dell'agnello", il pensiero segreto terreno delle "cene eleganti". Duomo, rondini, ancora bandiere del Milan.

L'arengario di sfondo. Tajani insegue l'ostia. Pier Ferdinando Casini, Boccia, il "cognato" Lollobrigida. Fuori i vessilli delle coppe vinte da rossoneri innalzati con orgoglio, lo stendardo reca scritto: "Grazie presidente!" accompagnato dall'immagine di Berlusconi mentre sigla il "contratto con gli Italiani", nuove

“
La distesa di blazer ministeriali, gli autisti, gli uomini di scorta, gli addetti alle pompe funebri, i carabinieri”

carabinieri, i picchetti d'onore militare, ironia del destino anche quello della Guardia di Finanza. Nella foto posta sulla bara Berlusconi si mostra braccia conserte: sembra dire: adesso vi guardo io. "Lo sguardo impietrito di Alberto Zangrillo come a voler chiedere scusa per non essere riuscito a salvargli la vita", commentano al Tg5. Claudio Cecchetto. Laggiù a Cologno cinque-mila palloncini azzurri si alzano nel cielo subito sopra il tendone da circo di "Striscia la notizia". Lorella Cuccarini solca la piazza, Giorgia Meloni abbraccia i figli del trapassato socchiudendo gli occhi. Ah, c'è pure Andrea Giambruno, il compagno. Ecco anche Denis Verdini, ecco Sgarbi. Una signora applaude tenendo al polso con orgoglio la Louis Vuitton. Un balcone con striscione: "Ciao, Silvio!", la virgola è azzurra. Eleonora Berlusconi, abito scuro e veletta da Mata Hari, lascia la piazza. Tutto è perdonato, tutto è cancellato. Non sembra esser mai esistita un'opposizione al "Caimano". Il Duomo adesso sembra quello raffigurato da Dino Buzzati, un'enorme stalattite.

"C'è solo un presidente..." c'era un presidente.

“C'è solo un presidente...” c'era un presidente.



Antonio Tajani

SCHLEIN: OMAGGIO ALL'AVVERSARIO

Giulio Seminara



Ieri a Milano Elly Schlein ha scelto la linea di Sergio Mattarella e ha chiuso una stagione politica lunga un trentennio. Circa quindicimila le persone accorse in piazza Duomo. Appena duemila quelle che hanno avuto accesso alla basilica milanese: oltre i familiari e l'ingente blocco governativo con un'emozionata Giorgia Meloni in testa c'erano capi di Stato stranieri come Viktor Orban, conduttori televisivi, imprenditori, ex calciatori e allenatori, alti papaveri di stato, artisti e vertici istituzionali. Tra loro una donna che con Berlusconi e questi trent'anni di opposte barricate in suo nome ha avuto poco a che fare, la segretaria del Pd Elly Schlein. La giovane leader ha dovuto fare i conti con Berlusconi a nome del

centrosinistra e in occasione di questo appuntamento con la storia poteva scegliere tra almeno due strade. La prima era rappresentata dal coerente e ruvido antagonismo espresso, tra gli altri, dalla già presidente dem Rosy Bindi, che ha definito "inopportuno" il lutto nazionale, dal giovane consigliere regionale lombardo del Pd Paolo Romano, dal rettore dell'università per stranieri di Siena Tomaso Montanari e da un mondo di sinistra che sui social e sui giornali ha contestato fortemente la legittimità di queste celebrazioni solenni promosse dallo Stato. La seconda strada era stata invece tracciata dal capo dello Stato, che pure già da ministro Dc contestava l'allora imprenditore rampante Berlusconi, per poi nel 2015 ritrovarlo contro in occasione della sua prima elezione al Colle. Mattarella non ha serbato rancore per l'ex premier e poche ore dopo la sua scomparsa

l'ha definito "un grande leader politico che ha segnato la storia del nostro Paese", "una persona di grande umanità", "un innovatore" e un "atlantista" e un "europeista". La sua convinta partecipazione al funerale di ieri ha di fatto disarmato gli antiberlusconiani senza Berlusconi e chiuso la guerra dei trent'anni. Elly Schlein poteva scegliere tra un antagonismo coerente con buona parte del passato della sinistra italiana e di un certo movimentismo ma probabilmente fuoritempo e fuoriluogo e un rispettoso onore delle armi che sa di fine guerra. La segretaria, dopo aver rinviato la direzione nazionale di lunedì in segno di rispetto per la morte dello storico avversario e aver per questo ricevuto qualche critica a sinistra, è andata al funerale, in compagnia dei capigruppo di Camera e Senato Chiara Braga e Francesco Boccia. Una scelta diversa rispetto ai compagni di

opposizione Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, un'adesione alla linea Mattarella. Oltre la pietas e il fairplay nella testa di Schlein c'era probabilmente la voglia di chiudere la stagione dell'antiberlusconismo e di lasciarsi alle spalle trent'anni di lotta politica senza esclusione di colpi all'insegna di un giustizialismo talvolta esasperato. C'era la voglia di iniziare davvero un'altra stagione e un'altra lotta, con avversari diversi non necessariamente meno insidiosi di Berlusconi. La direzione nazionale di lunedì saprà un po' più di futuro. Giuseppe Conte invece ha disertato i funerali del leader di Forza Italia dopo la contestazione di una buona parte della base del Movimento che gli ha rimproverato la vicinanza all'avversario scomparso in occasione del rispettoso commiato sui social di lunedì. Ieri l'ex premier ha annunciato di voler dare oggi le motivazioni di questo forfait.

IL CAV E GLI EREDI PASTICCIONI

Michele Prospero



Nella disposizione di cremare il proprio corpo, Berlusconi intendeva forse collocarsi oltre l'ossessione monumentale dei suoi eredi politici, che si sono rivelati assai pasticcioni nell'organizzare l'omaggio estremo al capo scomparso indicendo un inedito lutto nazionale. La volontà di oblio fisico, da parte di un uomo che nella vita mondana non disdegnava certo le esagerazioni della carne, smonta ogni ipotesi, degna di improvvisati cultori del dispotismo orientale, di innalzamento simbolico di un qualche mausoleo (che non sia quello privato costruito da Cascella). Le ceneri del Cavaliere non inseguono l'eternità con la custodia di un corpo mummificato che diventa oggetto dei riti di una religiosità paganeggiante.

Aveva una elevata considerazione di sé Berlusconi. E però il sentimento eccessivamente ossequioso del governo, che ha proclamato una settimana di lutto nazionale e di sospensione dei lavori delle Camere, avrebbe sollecitato quel gusto della dissacrazione che lo accompagnava ovunque, anche nei paludati vertici internazionali. Il Capitano e la Patriotta hanno preso alla lettera il Cavaliere che, in uno dei suoi tipici rigonfiamenti narcisistici, dichiarava di essere il più grande statista della storia d'Italia. E, per non farlo sfigurare al cospetto degli onori funebri eccezionali concessi a Cavour, il presidente Meloni ha ordinato lo stesso trattamento che il Regno tributò al regista dell'unificazione nazionale. Hanno interpretato in un senso troppo letterale, le due destre al potere, la spaccata ipertrofia di sé che spingeva Berlusconi a sfidare Napoleone e Giustiniano con la scommessa di essere l'artefice di una epocale opera di ri-codificazione.

L'unto del Signore, dalle trasvolate nelle alture dello spirito, era il primo a scendere sul più prosaico terreno della corporeità promettendo ai muratori abruzzesi ancora turbati dal terremoto di portare in loco delle veline per il loro svago sensibile. Non ha mai dimenticato, il Cavaliere, di essere l'incontrastato campione della televisione commerciale. Attraverso il video ha sedotto il pubblico con le narrazioni a lieto fine e il culto dei leggeri spiriti goderecci che così tanto stridono con la beatificazione ordinata a colpo di decreto amministrativo. Le destre, con il varo del cordoglio satrapico, hanno paradossalmente resuscitato la metafisica di un "antiberlusconismo eterno" che sembrava oramai archiviato: nonostante quel riconoscimento unificante nel segno della civiltà politica minima, ottenuto anche grazie alla presenza in Duo-



Silvio Berlusconi

Passare dalla sostituzione etnica alla sostituzione di una leadership richiede capacità politiche che per ora a destra non si vedono. Prova ne sia l'eccesso di cordoglio imposto da Meloni, a tratti grottesco

mo del capo dello Stato e della segretaria del principale partito avversario, sui social e in qualche foglio nostalgico delle epoche dorate del giustizialismo si è assistito alla rinascita di un becero spirito di odio. Per colpa della maldestra e imprevedibile classe di governo, non è andata bene, dal punto di vista politico almeno, il commiato dovuto al Berlusconi che si vantava di aver reso finalmente amici Bush e Putin, sancendo così la fine della guerra fredda. A Milano, per rendergli l'ultimo saluto, si sono presentati soltanto Orban e qualche emiro. Le

destre, con la grottesca scenografia imposta per l'addio commosso al leader trattato come una figura regale o dispotica, hanno creato un visibile imbarazzo nelle cancellerie. L'ultimo messaggio politico del Cavaliere era in quel foglietto parlamentare abilmente mostrato a favore di telecamera contenente dei punti di critica irriducibili alla mai amata statista della Garbatella. Quando dai finestrini della macchina del potere la madre e patriota scandiva "non sono ricattabile", affiorava tutta la distanza tra l'uomo di Arcore

e i suoi sedicenti continuatori. Quel sonoro "vaffanculo" rivolto in Aula alla seconda carica dello Stato, l'ammiratore del duce che gli azzurri si sono rifiutati di votare, conteneva il senso dell'estraneità di fondo tra il Cavaliere e le destre radicali che hanno espugnato la Repubblica. Le ceneri di Berlusconi tormentano i capi poco sereni di oggi che intendono impadronirsi della sua eredità politica. Ma passare dalla "sostituzione etnica" alla sostituzione di una leadership, controversa ma durata trent'anni, richiede delle capacità politiche che ora non si vedono.

IL RICORDO DI TIZIANA MAIOLO

Funerali maestosi a sua immagine e somiglianza

Tiziana Maiolo



Come faccio a non piangere, mentre nella piazza si asciuga le lacrime il suo popolo e dentro al Duomo vedo la commozione di Marina, di Marta, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi, e quegli occhi chiusi con un leggero tremito delle labbra del Presidente Sergio Mattarella, e i pugni schiacciati sulle palpebre di Giorgia Meloni, e il corpo rannicchiato sulla carrozzina di Umberto Bossi. E' l'ultimo giorno di Silvio Berlusconi. Solenni funerali di Stato nel Duomo di Milano. L'arcivescovo Mario Delpini lo saluta parlando della gioia di vivere di colui che fu imprenditore e politico, ma soprattutto "un uomo", con il suo "desiderio di vita, di amore, di gioia". E' per me la descrizione perfetta di Silvio Berlusconi, della sua empatia riconosciuta da chiunque, del suo camminare sempre a testa alta verso il futuro, con il coraggio di non arrendersi mai.

Dall'abitazione di Villa San Martino, affossata da centinaia di mazzi di fiori, striscioni e bandiere e da un lungo corteo, un serpentone accompagna il corteo funebre, applaude fino a che le auto non si vedono più, in fondo alla lunga via. Dalle 14,20 sino alle 14,55 lungo il tragitto sono fiori e applausi, mentre su piazza Duomo ronzano le pale dell'elicottero e da sotto sventolano decine e decine di bandiere del Milan e anche quelle di Forza Italia e un paio di tricolori, e il coro infinito dei tifosi: "Un presidente, c'è solo un Presidente". Nel nome dei 29 trofei in 31 anni che il "dottore" ha regalato al suo Milan. Per non parlare del miracolo del Monza, trascinato rapidamente dalla



C alla serie A. Ci hai portato dal fallimento al tetto del mondo, grazie Presidente, dicono i suoi tifosi. E il cartello di un bambino: "Mi consenta, grazie Silvio". Gli sarebbe piaciuto questo suo ultimo saluto. Non per lo sfarzo, i militari in alta uniforme, un intero governo e tutti i governatori regio-

nali e il Presidente della repubblica, e delegazioni da tutta Europa e il presidente del Qatar e quello dell'Ungheria. Dentro la chiesa, si sarebbe aggrato a curare i dettagli fino all'ultimo, poi avrebbe controllato il Requiem e la disposizione dei posti, dei fiori e gli orari. Ma il suo corpo l'avrebbe offerto a quelli che stavano fuori, che si arrampicavano sul monumento equestre dedicato a Vittorio Emanuele secondo, che allungavano il collo fin da piazza Mercanti. Persino il cuscino di rose bianche e rosse nel verde delle foglie

adagiato su un legno che si dice prezioso come quello della chitarra di Jimmy Hendrix, persino quello avrebbe controllato e accarezzato. Avrebbe salutato tutti quelli che in abito scuro erano lì per lui, quattro ex presidenti del consiglio, Renzi, Gentiloni, Draghi e Monti, e nessuno di loro è mai stato dalla sua parte. Si sarebbe dispiaciuto per una grande assenza,

quello del suo vecchio antagonista Romano Prodi che pure ha avuto dolci parole per lui e che oggi piange un lutto grande, per l'improvvisa morte della moglie Flavia Franzoni.

Una parte del suo mondo è lì, con le note struggenti e languide del "Silenzio". Tutti gli storici dirigenti della Fininvest, Mauro Crippa, Paolo Liguori, quelli che c'erano e anche quelli, come Enrico Mentana e Umberto Cairo, che ora sono da un'altra parte, e il mondo dello sport, i presidenti di squadre e gli ex giocatori come Baresi, tra i pochi non di famiglia ammessi alla camera ardente a Villa San Martino. La chiesa intera che applaude l'ultimo saluto, la sobrietà elegante della città di Milano rappresentata dal sindaco Beppe Sala e il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, mentre le reti Mediaset mandano il viso del loro fondatore, e Cesara Buonamici e Barbara Palombelli conducono i telespettatori con le immagini sulla faccia impietrita di Alberto Zangrillo, la commozione di Maria De Filippi, l'unica in bianco contro il cerimoniale dei funerali solenni che suggerisce il nero anche per le signore. Ma la piazza che lui avrebbe preferito è quella di fuori, piena di ragazzi, troppo giovani per averlo votato, che lo salutano cantando in coro "Berlusconi c'è, Berlusconi alè alè". Sono quelli di piazza Duomo ma anche quelli che hanno disseminato la zona davanti a Villa San Martino di fiori cartelli e magliette e che hanno aspettato il suo ritorno alle cinque del pomeriggio. E intanto il ministro Nordio presenta le riforme sulla giustizia, nel nome di Silvio Berlusconi. Ma sarà molto impervia la strada, per chi sogna le regole dello Stato di diritto, senza di lui.



I funerali di Silvio Berlusconi al Duomo di Milano



FATTI

Arriva la riforma di Carlo Nordio, il ministro odiato da pm e avvocati

GIULIA MERLO a pagina 7

ANALISI

La Commissione contro Meloni per i suoi attacchi a Domani

FRANCESCA DE BENEDETTI a pagina 12

IDEE

**Tante storie, una vita
Gli incidenti del destino**

DANIELE MENCARELLI a pagina 14



I funerali di Berlusconi Nell'ultimo saluto all'ex premier la destra prova a trasformare il Caimano in un padre della patria

IL PARTITO EVANESCENTE

Forza Italia è la prova del fallimento di Berlusconi

PIERO IGNAZI
politologo

Tutte le organizzazioni politiche hanno una naturale tendenza alla sopravvivenza. Anche dopo traumi fortissimi, superato il primo momento di sbandamento, tendono a serrare le file. Forza Italia seguirà questo percorso o la sua peculiarità è tale da produrre un big bang? Il partito fondato da Silvio Berlusconi costituisce un unicum nelle democrazie europee — e non solo in queste. Non esistono casi in cui una formazione politica sia stata diretta ininterrottamente per trenta anni dalla stessa persona senza che si profilasse nemmeno l'ombra di un contendente. Persino Umberto Bossi, che dal nulla aveva creato un partito egemone in tutto il nord, a un certo momento venne fatto accomodare in panchina. La Lega era, ed è tuttora, un partito in carne e ossa, con strutture e norme codificate, e militanti ed

eletti disposti a far sentire la loro voce, pur in regime di centralismo democratico e pugno di ferro contro gli oppositori: in Forza Italia queste condizioni non sussistono. Non tanto perché FI sia stato un partito personale. Questa interpretazione sconta un tassello mancante, la sua connotazione patrimoniale: il fatto che il partito fosse stato costruito grazie alle varie branche dell'impero industriale berlusconiano che non riguardano soltanto il possente apparato comunicativo, quanto quella rete di altre strutture mobilitate allo scopo, dall'esercito dei promotori finanziari gesuiticamente fedeli al sodale dei primi tempi, Marcello Dell'Utri, capo di Publitalia, ad altre associazioni, come i Milan Club. In una sorta di paradosso, il partito cosiddetto di plastica si modellava in realtà sul layout organizzativo del partito di massa in cui tanti altri soggetti contribuirono alla sua costruzione. Come un

tempo erano sindacati, cooperative, leghe e case del popolo, nell'era postmoderna e della comunicazione valgono la televisione e il bagliore della finanza. Il carattere patrimoniale del partito, proprietà del fondatore, si è accentuato fino al parossismo negli ultimi anni, quando è stata ricostituita Forza Italia dopo il collasso del Popolo della libertà. Per reggere al peso dei debiti, Berlusconi ha emesso una fidejussione di 90 milioni, ora salita a 100. Senza quei denari, personali, FI crolla. Oltre a non aver introdotto alcuna riforma degna di questo nome, il Cavaliere non lascia in eredità nemmeno l'ombra di un partito liberal-conservatore, di cui pure avremmo tanto bisogno, e da tanti anni. L'evanescenza del partito da lui fondato, nonostante i successi elettorali, sancisce, ancor più di ogni altro aspetto, il fallimento della sua discesa in campo.

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Giovedì 15 giugno 2023 • Anno V numero 117 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Avanti, Nordio

Andrea Ruggieri

Nel nome di Silvio. O così vogliamo vederlo, l'approdo di oggi in Consiglio dei Ministri, della riforma della Giustizia. L'opera eternamente ricercata e -ahinoi tutti- incompiuta del Cavaliere, all'indomani del suo addio, e dopo che per 30 anni egli ha subito una autentica persecuzione volta a macchiarne l'immagine, eroderne il consenso lecitamente conquistato ed estrometterlo dalla politica che stava cambiando, comincia il suo cammino su impulso del Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che -magistrato eccellente- per anni la ha pubblicamente e magistralmente teorizzata e dichiarata necessaria. È come se la sofferenza giudiziaria, atroce, che su Silvio Berlusconi ha pesato assai più di quanto egli non abbia pubblicamente ammesso e lasciato trasparire, che ne ha condizionato e frenato la propensione riformatrice, oggi partorisca un tentativo figlio dei suoi patimenti. Basta processi utili non a offrire prove di colpevolezza per reati consumati, ma solo ad armare suggestive campagne mediatiche e politiche che annichilano persone, famiglie, reputazioni, carriere, imprese, e relativi posti di lavoro dei dipendenti. Basta assuefazione all'andazzo che vuole ogni giorno, ogni otto ore, un italiano arrestato, sputtanato, annichilito, e poi, anni e anni dopo, assolto, senza il conforto di una riabilitazione con scuse. Basta osservare orrori giudiziari consumati sulla pelle degli italiani da magistrati che non soffrono poi nessunissimo disturbo per l'orrore consumato ai danni del popolo, in nome del quale dovrebbe amministrare la Giustizia. Basta confondere il fare giustizia col giustiziare, e con lo strapotere di qualche pm e della sua cultura del sospetto, resa forte da media compiacenti, conniventi, a volte persino complici, e così spesso altrettanto debole in aula, quando si vanno a verificare le prove. È ora di liberare i tanti, tantissimi magistrati bravi, dal giogo che una minoranza potentissima, visibilissima, organizzatissima, e iper politicizzata, gli mette al collo. Mai più vorremo leggere un libro rivelazione come quello di Palamara e Sallusti. Perché difendiamo il diritto a violare la legge? No, perché crediamo nella funzione della magistratura, le chiediamo di essere al di sopra del sospetto, severa, veloce, non più di ostacolo alla crescita della nostra economia, e alla governabilità della nazione da parte della politica, che invece condiziona da anni. Per questo la vogliamo seria, la magistratura. Non piegata a giochi di parte. Sappiamo che fare il magistrato è mestiere complicato: devi spogliarti del tuo pregiudizio, delle tue antipatie, delle tue diffidenze umane. Lo sappiamo. Ma sappiamo anche che non vorremo mai più vedere casi come quello di Silvio Berlusconi. Tantomeno ogni giorno, tre volte al giorno. Avanti, Nordio.



Claudia Fusani e Andrea Ruggieri a pag. 2 e 3

Politica

**BERLUSCONI E IL PPE
L'INTERVISTA
A BENEDETTO
DELLA VEDOVA**

Annarita Digiorgio a pag. 5

Esteri

**STRAGE IN MARE
NAUFRAGIO
IN GRECIA: OLTRE
70 LE VITTIME**

Lorenzo Vita a pag. 11

Cultura

**L'ADDIO
SI È SPENTO IL
PREMIO PULITZER
CORMAC MCCARTHY**

Annalisa De Simone a pag. 14

UN BORGHESE GRANDE GRANDE

Tra cori da stadio, un'immensa folla commossa e spontanea ha dato l'addio a Berlusconi. Uno «di famiglia» che nello stesso tempo consideravano una specie di re d'Italia. Nessun presidente ha avuto funerali così

di MAURIZIO BELPIETRO



■ All'inizio degli anni Novanta, prima che scoppiasse Mani pulite, curai per l'Europeo, il settimanale di cui ero caporedattore centrale, un'inchiesta di coperti-

na sulla voglia di monarchia degli italiani. Per l'occasione avevamo commissionato un sondaggio, chiedendo agli intervistati chi secondo loro sarebbe stato un buon re d'Italia. Confesso che davo per scontata la risposta, immaginando che il più votato alla fine sarebbe stato Gianni Agnelli, a cui tutti i

giornali da sempre lasciavano il pelo, andando in visibilio per le cravatte sopra il maglione e altre prese per i fondelli dell'Avvocato. Invece, a sorpresa, il monarca più gradito risultò Silvio Berlusconi, padrone di Fininvest e del Milan. Ricordo che la copertina lo raffigurava seduto su una poltrona do-

rata in mezzo a un prato, con in testa una corona che avevamo applicato con un fotomontaggio. Un re moderno assiso sul suo trono.

L'immagine mi è tornata in mente ieri, quando ho assistito alla folla immensa che sul sagrato del Duomo di Milano ha voluto salutarlo. Non era l'addio a un politi-

co, per giunta divisivo come direbbe Rosy Bindi, la quale evidentemente neppure da morto gli perdona la frase «più bella che intelligente». No, era il commiato che si tributa a qualcuno a cui si tiene, a qualcuno che si considera più di un (...)

segue a pagina 3



ODIATORI PICCOLI PICCOLI

Ora che tocca a lui, D'Alema scopre i torti dei magistrati

GIACOMO AMADORI a pagina 7

Il disprezzo antropologico della sinistra per il capo di Fi

FRANCESCO BORGONOVO a pagina 5

Veleni sul Cav Poi Lerner fa passerella in Duomo

FRANCESCO BONAZZI a pagina 6

Patrocinio obbligatorio al pride, il lutto però è divisivo

BONI CASTELLANE a pagina 6

«Green, Timmermans ricatta il Ppe»

L'eurodeputata Schneider (Cdu) svela alla «Verità» le pressioni del commissario Ue per far passare la folle «legge Natura», che uccide gli agricoltori e favorisce le alluvioni

di CAMILLA CONTI



■ Minacce di ritorsioni politiche per convincere il Ppe a sostenere la linea dei socialisti sulla legge Natura. L'eurodeputata Christine Schneider, in commissione Ambiente al Parlamento Ue, conferma le indiscrezioni riportate dalla Verità: Frans Timmermans, numero due dell'esecutivo di

Bruxelles, ha ricattato l'esponente dei popolari: «Se non ci appoggiate, non otterrete più sostegno per iniziative legislative che ritenete importanti». E la denuncia non finisce qui. «È inaccettabile», continua «che una piattaforma completamente finanziata dalla Commissione dia indicazioni per influenzare o mettere pressione sugli eurodeputati al fine di far passare le norme green».

a pagina 11

LA GUERRA IN EUROPA

In forse l'accordo sulle armi a Kiev E il Kosovo torna a infiammarsi

di STEFANO PIAZZA e ALESSANDRO RICO

■ Frenata sull'accordo Ue sulle armi a Kiev: 21 Stati, tra cui l'Italia, sponano i dubbi del settore della Dife-

sa: «Bruxelles ci scavalca». Risale la tensione in Kosovo dopo l'arresto di tre agenti kosovari da parte dei serbi. L'Ue: «Pronte misure con effetto immediato».

a pagina 14

IL MINISTRO DELLA SALUTE SCEGLIE DUE LOBBISTI DELLE MAXI INDUSTRIE FARMACEUTICHE

Consulenti di Schillaci in conflitto d'interessi

LE CHIAVI DI UNO SCRITTORE GIGANTESCO

McCarthy, esploratore dell'ombra illuminata solo dal fuoco del padre

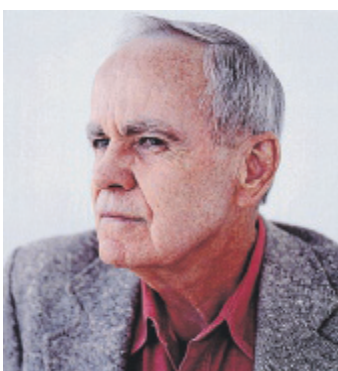
di CLAUDIO RISÉ



■ I grandi attori contemporanei si stanno allontanando dalla scena della vita. A poche ore da Silvio

Berlusconi, se ne è andato anche il grande scrittore americano Cormac McCarthy, che per certi versi potrebbe apparire come il contrario del Cavaliere. Uno, Berlusconi, ottimista a ogni costo, (...)

segue a pagina 19



FAR WEST Cormac McCarthy

di MADDALENA LOY



■ Cortocircuito al ministero: Orazio Schillaci ha scelto come consulenti Guido Rasi e Francesco Mennini. Entrambi fanno parte di Ithaca, think tank che tra gli obiettivi vanta quello di «far sentire la voce» di Big Pharma, da cui è sostenuto, su alcuni importanti dossier sanitari, come la riforma dell'Aifa.

a pagina 13

www.continiarte.com

Julio Larraz
the Allegory of Dreams

CONTINI
GALLERIA D'ARTE

fino al 30 novembre 2023 - Calle Larga XXII Marzo, Venezia

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Le linee guida della Cassazione sulla giustizia civile e penale



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Dichiarazioni
Il Mef ufficializza la proroga dei versamenti per le partite Iva

Giuseppe Morina e Tonino Morina — a pag. 37



SPREAD BUND 10Y 163,50 +0,80 | FTSE MIB 27809,09 +0,88% | SOLE24ESG 1249,34 +0,15% | SOLE40 996,63 +0,85% | Indici & Numeri → p. 43 a 47

Per la giustizia penale arriva il primo ok alla riforma

Consiglio dei ministri

Oggi l'esame in Cdm: torna l'inappellabilità del Pm ma solo per i casi più lievi

Sulla custodia cautelare decisione collegiale. Salta il reato di abuso d'ufficio

Intercettazioni, più vincoli alla pubblicazione. Anm critica, opposizione divisa

Riduzione del perimetro dei contenuti pubblicabili delle intercettazioni. Torna l'inappellabilità del Pm, ma solo per i casi più lievi. Abrogazione del reato di abuso d'ufficio, motivato dall'esiguo numero di condanne, mentre vengono limitate le condotte penalmente rilevanti per il traffico di influenze. Sono alcune delle novità previste dal disegno di legge di riforma della giustizia che il ministro Carlo Nordio porterà oggi in Consiglio dei ministri. Il provvedimento interviene anche sulle misure cautelari, disponendo l'uso del contraddittorio quando possibile e la decisione collegiale sul carcere preventivo. Opposizione divisa, Anm critica.

Negri e Patta — a pag. 2 e 3

Tassi, la Fed va in pausa Ma sono previsti altri due rialzi entro fine anno

Lotta all'inflazione

La Fed si concede una pausa e lascia invariati, per la prima volta in 15 mesi, i tassi di interesse. Dopo dieci rialzi consecutivi, la banca

centrale mantiene il costo del denaro resta fermo in una forchetta fra il 5% e il 5,25%. In ogni caso sul tavolo rimangono altri due aumenti da innescare nel caso in cui i dati sull'inflazione dovessero mostrare una ripresa. I banchieri rivedono la previsione del Pil Usa 2023 da +0,4% a +1%. — Servizi alle pagine 10 e 11

FALCHI & COLOMBE

POWELL E LO STOP AL BUIO

di Donato Masciandaro — a pagina 10

Dalle Pmi un potenziale export di altri 45 miliardi

Unioncamere

A fronte di un aumento dei valori e dei volumi dell'export, in Italia tra il 2016 e il 2019 è diminuito del 3,3% il numero delle aziende esportatrici. E in particolare il fenomeno, spiega Andrea Prete,

presidente di Unioncamere, ha interessato le piccole imprese (-4,3%). Secondo Unioncamere, se le Pmi saltuariamente esportatrici, dovessero diventare export oriented, le vendite all'estero del sistema Italia balzerebbero in valore di 45 miliardi. Il sistema camerale è pronto a coordinare e sostenere le Pmi in questo contesto.

Giovanna Mancini — a pag. 19

ANTITRUST

Su Google l'affondo di Bruxelles: «Abusi sulla pubblicità web»

Beda Romano — a pag. 33

LA MORTE DEL CAVALIERE



Milano dà l'ultimo saluto a Berlusconi Meloni: «Ti renderemo orgoglioso»

Sara Monaci e Lello Naso — a pag. 5

Funerali di Stato. Il feretro di Silvio Berlusconi lascia il Duomo di Milano e raccoglie il saluto della folla

LA SOCIETÀ

Mfe frena in Borsa Via alla quotazione anche in Spagna

Andrea Biondi — a pag. 6

LE GRANDI FAMIGLIE

Agnelli, Benetton, Del Vecchio: le tre scelte sull'eredità

Marigia Mangano — a pag. 6

L'OMELIA

«UN DESIDERIO DI VITA, DI AMORE E DI FELICITÀ»

di Mario Delpini — a pag. 5

IL MOMENTO DELL'ADDIO

FUNERALI DA CAPO DI STATO

di Fabio Tamburini

Se il Cavaliere avesse potuto organizzare il proprio funerale non sarebbe riuscito a fare meglio. È stato, sotto tanti aspetti, un funerale da capo di Stato. E soprattutto, a parte eccezioni irrilevanti, è stato una sorta di tributo a un personaggio che in vita è stato straordinariamente divisivo ma che, al capolinea, ha avuto quei riconosci-

menti pressoché unanimi che aveva sempre sognato, ma che non aveva mai avuto. Lui se ne stupiva, non sapeva spiegarsi perché non erano tutti pronti ad applaudirlo e, anzi, una parte degli italiani lo riteneva l'incarnazione di Belzebù. Certo la morte è una grande riparatrice. Ma Silvio Berlusconi ha avuto nel momento dell'addio una giornata che avrebbe voluto gustarsi da vivo.

È stato un funerale a reti televisive unificate e in una giornata di lutto nazionale. Forse mancava soltanto lui a raccontare l'immanicabile barzelletta. Ha fatto dell'anticomunismo un tratto distintivo ma anche tra i comunisti, magari tra quelli di fede milanista, ha avuto

degli estimatori. Certamente l'errore più clamoroso dell'opposizione è stato di averlo demonizzato, mettendo al primo posto l'antiberlusconismo e rinunciando troppo spesso a proposte politiche proprie.

Mi piace ricordare di lui alcuni tratti distintivi. Prima di tutto la gioia di vivere, anche se il senso della modica quantità gli avrebbe permesso di avere meno grane. Poi il marchio dell'outsider, che in anni passati gli è costato l'ostracismo del potere economico e, più recentemente, quello dei leader politici dell'Occidente. Ma soprattutto la generosità, che in genere non è una virtù dei super ricchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA

TELECOMUNICAZIONI

Tim, colpo di scena: Pansa nel Cda Bocciato Carta, candidato Vivendi

Il consiglio di amministrazione di Tim «ha proceduto, a maggioranza, alla cooptazione di Alessandro Pansa come consigliere». Lo spiega un comunicato della società. Resta dunque escluso il candidato di Vivendi, Luciano Carta. Pansa, ex capo della Polizia e del Dis è presidente di Sparkle e di Telsy, società Telecom. — a pagina 31

MIGRANTI

Naufragio nel mare greco, un centinaio di vittime

Recuperati 79 corpi ma potrebbero essere un centinaio i morti nel naufragio nel mare del Peloponneso (Grecia) di un peschereccio partito dalla Libia e carico di migranti. — a pagina 14

PRIORITÀ DI GOVERNO

IL PNRR VA RIDEFINITO SENZA INDUGI

di Marcello Messori — a pag. 17

EUROPARLAMENTO

Intelligenza artificiale, la Ue vara le prime regole

Via dall'Eurocamera all'AIAct, la prima regolamentazione al mondo pensata per imprimere alle tecnologie come Chat Gpt il rispetto delle leggi Ue e contro la pirateria digitale. — a pagina 33

GRANDI EVENTI

Il gruppo Banijay rileva Balich Wonder Studio

Banijay, numero uno mondiale nella produzione di contenuti audiovisivi, ha rilevato la maggioranza di Balich Wonder Studio, leader nella organizzazione di grandi eventi. — a pagina 20

Rapporti

Emilia-Romagna

Bonaccini: la nostra Regione risorgerà

Ilaria Vesentini — a pag. 23

Nova 24

Imprese digitali

La creator economy vola ma è a rischio

Giampaolo Colletti — a pag. 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

THERE IS A MOUNTAIN FOR EVERYONE.

HERVÉ BARMASSE

SCARPA

MESCALITO TRK PLANET GTX

SCARPA®

L'ExtraTerrestre

L'amianto è per sempre

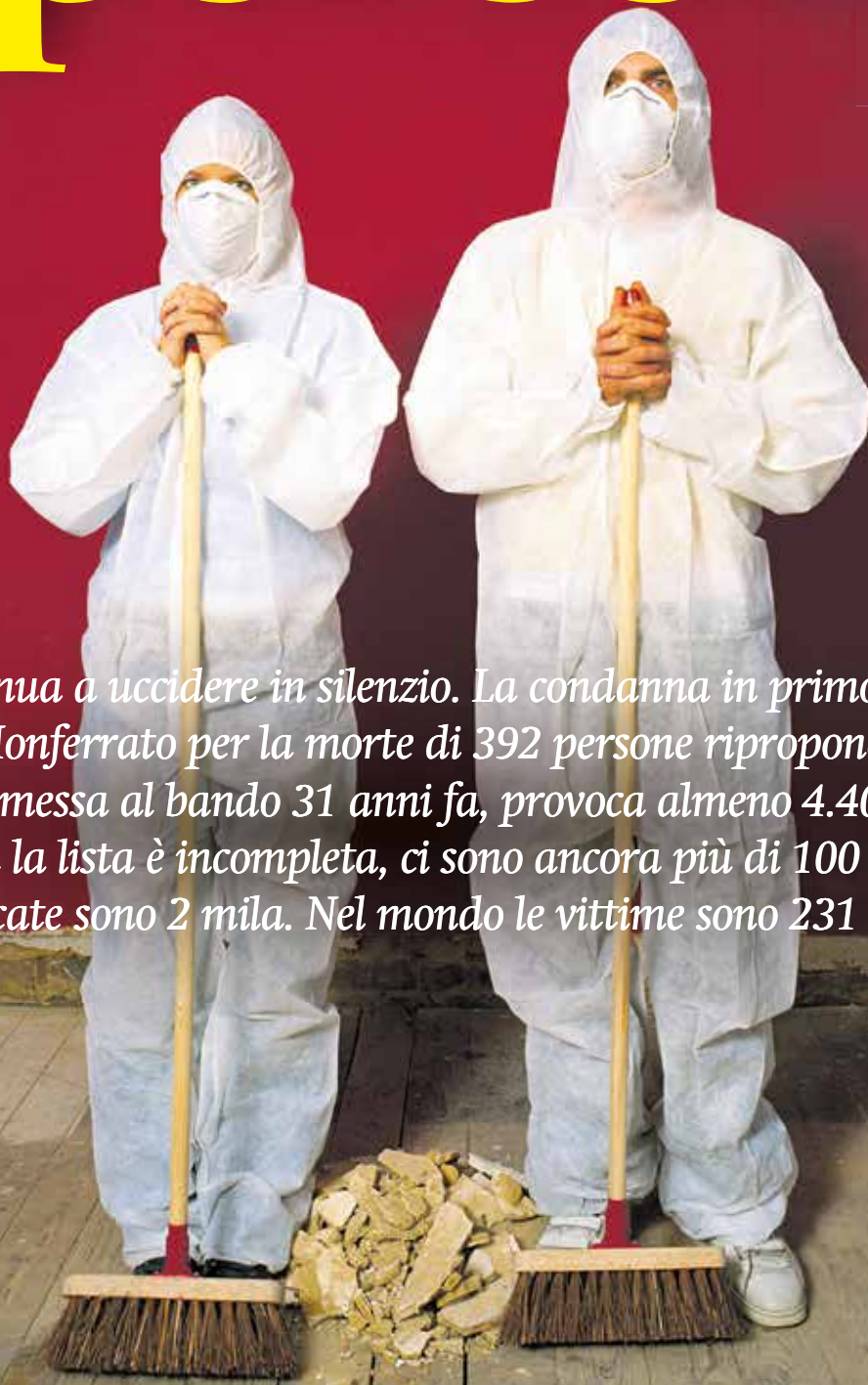


foto di Chris Windsor/Getty Images

L'amianto in Italia continua a uccidere in silenzio. La condanna in primo grado del magnate svizzero dell'Eternit di Casale Monferrato per la morte di 392 persone ripropone una emergenza sanitaria. La fibra killer, messa al bando 31 anni fa, provoca almeno 4.400 decessi all'anno. Tra quelli censiti, ma la lista è incompleta, ci sono ancora più di 100 mila luoghi contaminati. Le scuole non bonificate sono 2 mila. Nel mondo le vittime sono 231 mila **Mauro Ravarino a pagina 4**



UNIONE EUROPEA Un'altra legge in favore delle multinazionali

Il Parlamento europeo ha approvato la direttiva sulla responsabilità delle imprese («dovuta diligenza») per prevenire e identificare eventuali violazioni di diritti umani e ambiente. Ma toccherà ai cittadini l'onere di dimostrare eventuali violazioni. Le Ong: «In questo modo si tutelano le multinazionali». **FRADDOSIO A PAGINA 2,3**



INTERVISTA «Garantiamo i diritti ai rifugiati ambientali»

In occasione della Giornata mondiale del rifugiato (20 giugno), intervista alla presidente del Focsiv, Ivana Borsotto, sui rifugiati ambientali: «Ci affidiamo a distinzioni e casistiche soltanto per giustificare l'assenza di pietà e di giustizia sociale, come meschini burocrati della sofferenza». **MICHELE D'AMICO A PAGINA 5**



GRANDI OPERE Il Messico insorge contro il «Tren Maya»

Lo chiamano Tren Maya, ma non è un treno e non è neanche maya. Si tratta di una gigantesca opera che comprende la costruzione di una ferrovia accompagnata da raffinerie, strade e parchi industriali. Un progetto faraonico che devasterà parte del sud del Messico. Protestano le popolazioni locali. **PIERO BOTTAZZO A PAGINA 8**

all'interno

Libri Le geometrie luminose degli alberi di Michael Kenna

TIZIANO FRATUS PAGINA 6

Natura «Abitare il bosco», un'idea di condivisone a Mombaruzzo (At)

FABRIZIO FLORIS PAGINA 6

Greenpeace I mari italiani stanno diventando sempre più caldi

FELICE MORAMARCO PAGINA 7

LE IDEE

Giudici, intercettazioni e nuova riforma penale

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



Mentre in Italia il governo si appresta ad adottare un'iniziativa legislativa in materia di giustizia penale, su un terreno simile, proprio in questi giorni, si muove il legislatore francese. - PAGINA 29

LA CULTURA

Da Ulisse ai giorni nostri se il ritorno è un'illusione

TAHAR BEN JELLOUN



«Solitudine! Tu solitudine, mia patria. Troppo a lungo ho vissuto selvaggio in paese selvaggio, da non tornare con lacrime di gioia alla tua dimora!». Così parlò Zarathustra a Friedrich Nietzsche. - PAGINA 30



www.acquaeva.it

LA STAMPA

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



La nostra carta proviene da materiali riciclati da foreste gestite in maniera sostenibile

2,20 € (1,70 € QUOTIDIANO + 0,50 I PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 157 II N. 162 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



GNN

PER IL CAVALIERE FUNERALI DI STATO DAVANTI A MATTARELLA E MELONI. CORI E APPLAUSI IN PIAZZA. POLEMICA PER LE PAROLE DELL'ARCIVESCOVO

“Era un uomo”

NICCOLÒ ZANCAN



Il lungo addio a Berlusconi

ALBERTO MATTIOLI

È fu. Eppure, mai Silvio Berlusconi è stato tanto presente, protagonista, ingombrante in vita come ieri da morto, con questo funerale di Stato così spettacolare e barocco. - PAGINE 2-3

Dell'Utri: Dio salvi Forza Italia

FRANCESCO OLIVO

È il funerale di Silvio Berlusconi o anche quello di Forza Italia? Tutti piangono sui banchi del Duomo e non è il momento di porre la domanda. - PAGINE 6-7

PAOLO GIANDOTTI / QUIRINALE / ANSA

IL RACCONTO

MARINA E MARTA MANO NELLA MANO

CONCITA DE GREGORIO

Marina Berlusconi e Marta Fascina per mano. La primogenita e l'ultima fra le favorite, l'unica per cui ha messo infine la fede al dito, sarà stata l'età. - PAGINA 5

I REPORTAGE

Mediaset, Cairo e partito i fratelli sono in trincea

Francesco Spini

Buttafuoco: “È Giorgia il legittimo successore”

Simonetta Sciandivasci

Ma da cattolica vi dico l'omelia è stata sbagliata

Lucetta Scaraffia

Il saluto su TeleSilvio chi non salta comunista è

Luca Bottura

L'ANALISI

L'EREDITÀ LASCIATA ALLA NUOVA DESTRA

GIOVANNI ORSINA

Non c'è stata, negli ultimi 50 anni della nostra vicenda nazionale, una personalità che abbia inciso così a fondo nella carne del Paese come Silvio Berlusconi. - PAGINA 10

I DIRITTI

Strage come a Cutro la Grecia nega gli aiuti muoiono 79 migranti

AMABILE E TORTELLO



Il dramma che si è consumato a fine febbraio a Cutro ieri si è ripetuto a Kalamata, in Grecia. Almeno 79 i migranti morti.

COMMENTO DI LINARDI - PAGINE 14-15

L'INTERVISTA

Il garante dei detenuti “Perché è sbagliata la politica dei rimpatri”

DONATELLA STASIO



«Solidarietà è una parola centrale nella Costituzione e nella Carta dei diritti Ue». Mauro Palma richiama l'Europa sui rimpatri dei migranti. - PAGINA 16

LA CRONACA

Quel bambino ucciso dai pirati della strada per un video sui social

ASSIA NEUMANN DAYAN



Ieri un bambino di cinque anni è morto ucciso dai pirati della strada. È morto per niente, come succede sempre quando muore un bambino. IZZO - PAGINA 13

BUONGIORNO

Il grande abuso

MATTIA FELTRI

Secondo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, una delle ragioni per cui il governo sbaglia ad abolire il reato di abuso d'ufficio - lo abolirà oggi in Consiglio dei ministri - è il trascurabile numero di condanne. Nel 2021, ventisette. E a me, al contrario, è subito sembrata la ragione più solida per abolirlo. Perché a fare spavento non è il numero di condanne, ma il numero di indagini avviate dalle procure: nello stesso anno, 5 mila e 418. Cioè in Italia, compresi weekend, Pasqua e Natale, vengono aperti quasi quindici fascicoli al giorno, e siccome i pm in Italia sono poco più di duemila, ognuno di loro, ogni anno, deve lavorarsene due e mezzo. Di questi 5 mila e 418 procedimenti, 4 mila e 622 si sono chiusi nell'ufficio del Giudice delle indagini preliminari: nove condanne

e 4 mila 613 archiviazioni. E così, già l'ottantacinque per cento delle indagini finisce in nulla. Le restanti, che raggiungono il rango di dibattimento in tribunale, si sono concluse con diciotto condanne. Se aggiungiamo i trentacinque patteggiamenti, arriviamo a sessantadue colpevoli su 5 mila e 418. Ed eccoci alla sintesi: 1.1 per cento di condanne e 98.9 di assoluzioni o archiviazioni. Bisogna aggiungere un altro paio di dettagli. Primo, anche quelle sessantadue condanne saranno lievi, perché lieve è il reato, e mai tali da mandare il condannato in carcere. Secondo, tutti quei bei numerini sono persone che per un bel po' resteranno nell'angoscia delle grinfie della giustizia (senza contare il tempo e il denaro buttati dalla finestra). E tutto questo a me pare l'unico vero grande abuso.

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it



9 4771122 176003



Dati Istat sul 2022: un quarto della popolazione (14 milioni di persone) rischia la povertà. Non per niente il governo Meloni abolisce il Reddito di cittadinanza



Adesso il Parkinson si può curare ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria



LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

Giovedì 15 giugno 2023 - Anno 15 - n° 163
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro 'Confessioni di un ex elettore'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LE ESEQUIE DI B. LA PIAZZA NON SI RIEMPIE E MANCANO I BIG MONDIALI



TRAPASSATO REMOTO

L'OMELIA SEVERA DELL'ARCIVESCOVO DELPINI DELUDE I BEATIFICATORI. IN DUOMO I PARENTI CON MATTARELLA, L'INTERO GOVERNO, SCHLEIN, ORBÁN, L'EMIRO AL THANI, LE STAR MEDIASET E MOLTI PREGIUDICATI. STAMPA ESTERA INCREDULA. RIVOLTA FRA LE TOGHE PER IL LUTTO ANM

◻ BARBACETTO, CANNAVÒ, D'ESPOSITO, GIARELLI, JONES, JOZSEF, LERNER, LUTTAZZI, MARRA, MASCALI, PADELLARO, PROIETTI, RODANO, ROSELLI, VALENTINI E VERDÙ DA PAG. 2 A 13

Funeral Party

» Marco Travaglio

È un peccato che un giornalista intelligente come Enrico Mentana si associ al racconto demenziale degli "ultimi 30 anni" come "un referendum pro e contro Berlusconi" e dell'"antiberlusconismo" come "il grande male della sinistra italiana", per concludere che è giunta l'ora della "pacificazione", specie dopo che la presenza di "Mattarella, fratello di una vittima di Cosa Nostra", alle esequie avrebbe cancellato le "ombre" di mafiosità dal curriculum di B. Intanto Mattarella può fare ciò che gli pare, ma non siamo noi a dover spiegare perché il fratello di una vittima della mafia celebri un finanziamento della mafia (non in base a "ombre", ma alla sentenza definitiva della Cassazione su Dell'Utri del 9 maggio 2014): è lui. Se Mentana vuole pacificarsi con qualcuno, faccia pure; noi "antiberlusconiani" non dobbiamo pacificarci con nessuno: stiamo bene dove stiamo e siamo sempre stati. Tantopiù che gli esiti devastanti della carriera politica, finanziaria, imprenditoriale e giudiziaria di B. danno ragione a noi, non a lui.

La parola "antiberlusconismo" non avrebbe alcun senso in una vera democrazia, dove se mai un criminale piduista amico della mafia e in conflitto d'interessi riuscisse a governare incontrerebbe l'ostilità di un fronte trasversale che sarebbe chiamato "opposizione", "libera stampa", "pensiero critico", "rispetto delle regole", "democrazia liberale", non "antiberlusconismo". Il nostro guaio non è solo che qui, salvo sparute eccezioni, tutto ciò è avvenuto senza incontrare ostacoli decisivi. Ma anche che il berlusconismo sopravvive a B., come dimostra il *Funeral Party* da repubblica sudamericana, dove l'arcivescovo celebrante è molto più critico dei "giornalisti" concelebrianti a reti unificate (ma anche la possessione berlusconiana della Meloni, che chiama le tasse "pizzo di Stato" e vuole intitolare al *de cuius* una schiforma della giustizia persino peggiore delle sue). Perciò l'"antiberlusconismo" non è un "male" da archiviare, ma un altissimo valore etico-politico da mantenere ben saldo. E non c'entra nulla con la "sinistra". Che non è mai stata antiberlusconiana neppure per un giorno, anzi. Nel 1996 D'Alema garantì Mediaset ("un patrimonio per l'Italia") con una visita a Cologno Monzese, presenti Confalonieri e il Gabibbo. Poi Prodi batté B., andò al governo e l'Ulivo non lo dichiarò ineleggibile, anche se lo era in base alla legge Scelba n. 361/1957; non fece alcuna legge contro il conflitto di interessi e non applicò la sentenza del 1994 della Consulta che imponeva la vendita di una delle tre reti Fininvest o il suo trasloco da terrestre a satellite; e ogni volta che tornò al potere perseverò, riuscendo a non cancellare una sola delle 60 leggi *ad personam* di B.

SEGUE A PAGINA 24

VIOLANTE RICORDA IL 1994

"Promisi io a Silvio di non toccare le tv"

◻ A PAG. 7

PARLA GIANFRANCO FINI

"Vogliono indebolire le Camere: l'alt per B. è senza precedenti"

◻ SALVINI A PAG. 6 - 7

IL LUTTO PROSEQUIRÀ CON L'OSTENSIONE DEL SACRO SCRANNO DEL SENATO SUL QUALE PER TANTI ANNI IL CAVALIERE SI È SEDUTO LASCIANDOVI IMPRESSA UN'INCONFONDIBILE IMPRONTA



QUANDO MORIVANO I GRANDI

Garibaldi, Manzoni e il lutto burlesque

◻ MASSIMO ARCANGELI A PAG. 21

SCENE DA UN PATRIMONIO

"Succession" a costo zero (o quasi). Ville costose già in vendita

◻ DI FOGGIA E PACELLI A PAG. 8 - 9

La cattiveria

La butto lì: e intitolargli il palazzo di giustizia di Milano?

WWW.SPINOZA.IT

EX COMANDANTE DELL'ARMA

Appello su Consip, Del Sette assolto: "Non svelò segreti"

◻ LILLO A PAG. 11



a pag. 29

Calderone: potrà essere estesa l'ipersemplificazione delle integrazioni salariali al via da oggi in Romagna

Marino Longoni a pag. 23

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IN EDICOLA E IN DIGITALE

SEPARAZIONE

Cadono in comunione i crediti professionali, maturati durante il matrimonio ma riscossi dopo

Alberici a pag. 25

Un asse tra Giorgia e Marina

Per evitare immediati scossoni a Forza Italia e transitarla verso le elezioni europee. Ridimensionato il possibile condizionamento su FI della Lega di Matteo Salvini

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Riforma giustizia - Il disegno di legge Nordio

P.a. - Lo schema di decreto legge su assunzioni e sport

Superbonus - La circolare dell'Agenzia delle entrate

Collocamento figli - L'ordinanza della Corte di cassazione

La tesi più accreditata qualche settimana fa era quella di una inevitabile diaspora che avrebbe visto Forza Italia dissolversi in diverse direzioni: il fatto nuovo è costituito dall'«ente» tra Marina Berlusconi e Giorgia Meloni, alla cui celebrazione ha partecipato con la solita acuta astuzia Gianni Letta. La via politica scelta da Marina Berlusconi può consegnare un'oggettiva primazia nella gestione delle imprese di famiglia.

Cacopardo a pag. 4

SANZIONI IMMINENTI

Google ha violato le regole europee antitrust. Editori penalizzati

Secchi a pag. 15

Versamenti imposte 2022 al 20 luglio, entro il 31 luglio con la mora dello 0.40%



La proroga dei versamenti arriva in due tempi. Fino al 20 luglio per i soggetti Isa e (probabilmente anche) i forfettari senza pagare interessi di mora, poi successivamente, fino al 31 luglio, con il versamento di una maggiorazione dello 0.40% in più. Il braccio di ferro tra il viceministro dell'economia Maurizio Leo e i tecnici della ragioneria ha visto prevalere l'orientamento politico di Leo rispetto all'esigenza di fare cassa, mancheranno circa 4 mld, che comunque non dovrebbe scuotere i conti dello stato con un rinvio di un mese. La proroga è anticipata da un comunicato legge del ministero dell'economia pubblicato nella serata di ieri.

Bartelli a pag. 26

DIRITTO & ROVESCIO

Funerale imponente ma anche misurato quello di ieri di **Silvio Berlusconi** nello straordinario Duomo di Milano. Organizzato in modo perfetto. Grande l'idea di liberare metà sagrato della piazza antistante la basilica sia pure sacrificando la presenza di un sacco di persone che, spesso addirittura con le loro bandiere al vento, volevano rendere personalmente il loro omaggio al Cavaliere. Il feretro (che aveva attraversato gran parte di Milano, scortato, ma con grande discrezione, quasi affetto, dai mezzi della polizia) è approdato davanti al Duomo accolto dalle truppe in armi che, sempre discretamente, gli hanno reso gli onori. Poi, portata a spalla, la cassa ha attraversato una piazza inondata di sole che sembrava arida e stupita. È entrata quasi scivolando nel Tempio ed è stata poi deposta a terra. Il cardinal **Delpini** ha fatto un'omelia tutta puntata sull'uomo di successo e di battaglia che era tornato a essere solo un uomo anche se omaggiato dai potenti della politica e dell'economia di tutto il mondo ma pure dalla gente comune che lo sentiva amico.

Unicredit per l'Italia
La tua storia al centro

MORATORIA PER LE IMPRESE CON TRANSITORIE ESIGENZE DI LIQUIDITÀ

Scopri la nuova moratoria Unicredit per la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti, per la sola quota capitale, fino a un massimo di 12 mesi. Puoi richiederla dal 01/06/23 al 31/12/23. Verifica i requisiti di ammissibilità, le modalità di richiesta e le condizioni economiche.



unicredit.it/moratoria
800.88.11.77



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Nel periodo di sospensione saranno applicati tassi e interessi rivalutati, sullo stesso tasso contrattuale, sul capitale residuo al momento della sospensione. La sospensione non potrà durare oltre il 31/12/24.

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Giornale

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.



FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON



GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 140 - 1.50 euro*

G www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

L'editoriale

POLITICA E AMORE

di **Augusto Minzolini**

Una cerimonia sobria, toccante, dal grande impatto emotivo. Senza retorica o ipocrisie di Stato. Ma soprattutto un abbraccio, l'abbraccio dell'Italia a Silvio Berlusconi. Certo, Berlusconi è stato un uomo, come ha detto l'arcivescovo Delpini nella sua omelia funebre, con le sue virtù e le sue contraddizioni, ma è stato un uomo eccezionale. Un uomo che in tutte le fasi della sua esistenza - da quella di imprenditore, a quella di politico o di personaggio pubblico - ha messo una gran voglia di vivere, di ricevere e dare gioia. La sua vita è stata di fatto un inno alla gioia.

Ecco perché ieri al Duomo di Milano c'era tanta tristezza, ma anche tanto amore. Amore, appunto, parola che cozza con la pudicizia del lessico delle istituzioni e della politica, ma è proprio l'empatia con cui Berlusconi si è sempre rapportato con ciò che lo circondava, a cominciare dalla sua famiglia, che spiega la profondità del vuoto che ha lasciato. Che dà un'idea della malinconia dei suoi figli, delle lacrime e della devozione di Marta Fascina, della commozione del fratello e del sincero tributo che gli hanno riservato ieri non solo le massime autorità della nazione e i suoi parlamentari ma anche la gente comune, i tifosi dei Milan e i militanti di Forza Italia. E l'addio che ieri gli ha dato il Paese è in fondo il senso compiuto della frase, semplice quanto efficace, con cui il Cavaliere è sceso in politica: «L'Italia è il Paese che amo».

Un Paese che non sarà più lo stesso senza Berlusconi. Ieri chi non ha voluto porgergli il suo tributo, chi come Giuseppe Conte ha disertato quella cerimonia per paura della sua piazza di partito dimostrando di essere un mezzo leader, chi, per fortuna pochissimi, ha continuato ad odiarlo, si è messo ai margini della comunità chiamata Italia. Perché si può anche essere uomini di parte, ci mancherebbe altro, in politica come nello sport, ma ci deve essere quel senso di comunanza e di appartenenza, che ti spinge nei momenti difficili o solenni a privilegiare l'interesse generale al tuo calcolo politico. Berlusconi lo ha dimostrato più volte, pagando il suo senso di responsabilità verso il Paese anche in termini di consenso. Chi invece non si unisce neppure di fronte alla morte dimostra non solo di essere «divisivo» - per usare un'espressione agitata per decenni come un'arma contro il Cavaliere - ma addirittura meschino.

In questo modo si è solo uomini di parte senza passione civica. Siamo agli antipodi della cosmologia berlusconiana. Di quel desiderio di impegnarsi fino all'ultimo, di sfidare destino e malattia, nella convinzione, magari qualche volta sbagliando ma sempre in buona fede, che si sta operando per il bene del Paese. Ecco, ieri l'Italia che ha partecipato alle esequie al Duomo direttamente o con il pensiero ha dato atto a Silvio Berlusconi del suo impegno. Ha riconosciuto il debito che ha nei confronti del politico, o meglio dello statista, che ha caratterizzato la sua storia nell'ultimo trentennio. Ciao Presidente.

servizi da pagina 2 a pagina 20



SILVIO PER SEMPRE

LA FUNZIONE IN DUOMO

Ultimo saluto al Cav
Tra lacrime e applausi
l'Italia piange unita

Stefano Zurlo a pagina 2

LA FAMIGLIA

Lo strazio dei figli
Con Marta e Marina
mano nella mano

Valeria Braghieri a pagina 6

L'OMAGGIO DEL COLLE

Il riconoscimento
di Mattarella
sul ruolo di garante

Adalberto Signore a pagina 10

L'ABBRACCIO DELLA FOLLA

Nel suo mondo
l'alto e il basso
diventano uguali

Luigi Mascheroni a pagina 8

CIÒ CHE LA SINISTRA IGNORA

Quella piazza
che palpitava
di umanità

Marco Zucchetti a pagina 14

LA CURVA DEL MILAN

«Solo un presidente»
L'amore dei tifosi
in un coro mai stonato

Andrea Bianchini a pagina 8

IDOLO DEI PIÙ GIOVANI

La «generazione B»
Gli ex bambini
cresciuti con le sue tv

Francesco Maria Del Vigo a pagina 11

CONTE E SOCI

L'ennesima miseria:
disertare le esequie
per scopi politici

Gabriele Barberis a pagina 5

ALEXINGH
WELL MADE IN ITALY

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 15 giugno 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Firenze, quinto giorno dalla scomparsa

Kata, l'ultima immagine sotto casa «La pista del racket degli affitti Coinvolta la famiglia della bambina»

Brogioni a pagina 21



Da sinistra, i cinque figli di Silvio Berlusconi salutano in piazza Duomo il feretro del padre: Eleonora, Barbara, Luigi, Marina e Pier Silvio

DOPO DILUI

Quindicimila persone a Milano per i funerali di Stato di Silvio Berlusconi. Il saluto commosso dei cinque figli e della compagna Marta Fascina. Oggi la salma sarà cremata, le ceneri conservate ad Arcore. Pier Silvio sprona i dipendenti Mediaset: ora torniamo a essere un'azienda viva

Servizi dalle pagine 2 a 17 con i commenti di Ponchia, Castellani e Vassallo



Assistente virtuale in Toscana Sanità, risponde l'avatar Sara

Olivelli a pagina 26



Naufragio in Grecia: 79 morti Affonda barcone Strage in mare

Servizio a pagina 25



Nardella risponde a Sangiuliano «Ora tutti uniti per il Maggio»

L'intervento a pagina 32

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi piú leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 15 giugno 2023
Anno LXXIX - Numero 163 - € 1,20
Sant'Amos, profeta

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



Mattarella azzera le polemiche. Delpini lo consegna al cielo: «Ora incontra Dio»

Buon viaggio

L'editoriale

La compostezza e la sobrietà del saluto a un uomo

DI DAVIDE VECCHI

La bandiera a mezz'asta fuori dal tribunale di Milano, dove il feretro passa per raggiungere il Duomo. I cori dei tifosi del Milan al suo arrivo sotto la Madonnina. Sui banchi in chiesa i volti delle mille diverse vite avute e pienamente vissute. Delle molte comparse, dei tanti coprotagonisti, dei numerosi miracolati. Il saluto della prima moglie che gli riconosce di essere stato uno straordinario padre ma non si fa vedere.

Segue a pagina 3

Omelia in chiesa

Grandezza e fragilità il Vangelo secondo Silvio

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, il Vangelo secondo Silvio. Dopo tante parole e polemiche inutili, ci voleva un pastore della Chiesa a riportare nella giusta dimensione, tra grandezza e fragilità, la figura di Silvio Berlusconi. L'arcivescovo di Milano Mario Delpini, filologo e professore di letteratura italiana, ripetendo per ben 13 volte il verbo «vivere», è riuscito a far cogliere ai milioni di italiani presenti in Piazza Duomo (...)

Segue a pagina 4

Nel Duomo di Milano

Politica, sport, tv tutti i coprotagonisti di Berlusconi

DI EDOARDO ROMAGNOLI

Politica, spettacolo, sport e business. I mondi di Berlusconi si sono ritrovati tutti insieme al suo funerale. Una folla eterogenea accomunata dalla sua figura. Così sotto la volta del Duomo di Milano si sono visti insieme l'attore Massimo Boldi e il presidente Sergio Mattarella. Ma anche il campione Albertini con Mario Draghi e Iva Zanichchi con la presidente della Consulta Silvana Sciarra. Lo specchio della vita multiforme del Cav.

alle pagine 2 e 3

Forza Italia

La promessa del centrodestra «Orgoglioso di noi»

DI PIETRO DE LEO

Il centrodestra orfano del fattore stabilizzante rappresentato per 30 anni da Berlusconi si ricompatta. È necessario mantenere l'unità per consentire al governo di lavorare al meglio, nel solco della coesione. Così Meloni lancia l'appello a fare buon uso dell'eredità lasciata dal Cav, ossia la difesa dell'interesse nazionale. E in un video promette a Silvio di «renderlo orgoglioso». Salvini si impegna a «non arrendersi mai».

alle pagine 4 e 5

Una vita da combattente

La lezione agli avversari Gesti e non solo parole

Usai a pagina 5

A Mediaset dopo le esequie

Pier Silvio ai dipendenti «L'azienda è viva»

a pagina 5

Governo al lavoro

Riformare la giustizia ora è un dovere morale

Mazzoni a pagina 7

Parla Sgarbi «Verità sulla persecuzione giudiziaria»

... Vittorio Sgarbi, chiede una commissione parlamentare d'inchiesta per verificare tutti gli atti della persecuzione giudiziaria subita da Berlusconi. «Questa è l'unica cosa che dovrebbe chiedere Forza Italia» dice il sottosegretario alla Cultura.

La Rosa a pagina 6

scintillata e agrodolce
STELO

VENDITA PIANTE DI NOCCIOLO
Piantine di Tonda Gentile Romana, Tonda di Giffoni e Nocchione

Siamo **specializzati** nella nocciola, da oltre 50 anni: ti garantiamo piantine **certificate** con Passaporto CE, **sicurezza** delle varietà e un'Altissima percentuale di **attecchimento**

Vivaio: Viale della Carrozza, 2 - 01019 Vetralla (VT)
Tel. Vittorio Lopez 338.4900656 - Romeo Stelliferi 335.8341381
amministrazione@stelonocciolo.com - www.stelonocciolo.com

SANTI BAILOR

La danza noiosa dei soliti gufi

C'è una danza piuttosto noiosa che è cominciata all'indomani della scomparsa di Silvio Berlusconi, ed è quella dei soliti gufi (nel senso politico del termine) che hanno cominciato un balletto di previsioni fosche sul futuro di Forza Italia e pure del centrodestra, sciorinando ipotesi sulla crisi ineluttabile cui il partito fondato dal Cavaliere sarà destinato e, di conseguenza, pure l'attuale maggioranza di governo. Oltre a far gli scongiuri - non per partigianeria ma perché gli italiani questa maggioranza l'hanno scelta con il loro voto in libere elezioni - è il caso di (...)

Segue a pagina 13

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi più leggeri.

LAILA
80mg capsule essiccate olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan**® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Perugia

Basta discriminazioni Protocollo d'intesa Omphalos-Questura

A pagina 2



Assisi

Molesta speaker radiofonica 55enne nei guai

A pagina 2



PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Oliviero: «Esame-farsa, nessun segnale»

Il rettore dell'Università fece da tramite con la Stranieri perchè conosceva Cherubini. «Mai percepite anomalie»

Fiorucci a pagina 3



ACCORDO RAGGIUNTO TRA I SANITARI E LA REGIONE

PRONTO SOCCORSO TROVATA L'INTESA

A pagina 8

Al personale dipendente assegnato al servizio in tutta Umbria verrà riconosciuta un'indennità mensile di 80 euro in più per gli enormi carichi di lavoro avuti durante la pandemia

Interventi sulle condotte

Centro storico "a secco" Ecco le vie interessate

A pagina 13

PERUGIA

Studenti in piazza «Più agevolazioni agli universitari»

A pagina 9

"Edotto" di Foligno

Azienda regala ai dipendenti mille euro

A pagina 20

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

I protagonisti di Moon in June

Diodato: «Porto i miei successi sull'Isola»

S.Coletti a pagina 24



'Ndrangheta, indagine nazionale

Scoperto giro di false fatturazioni

Un'azienda umbra finisce nell'inchiesta di Finanza e Polizia. Scattano i sequestri

A pagina 4



CAF CISL:
LA COMBINAZIONE GIUSTA PER IL TUO 730!

075.50.67.442 PERUGIA
0744.20.791 TERNI
0742.32.891 FOLIGNO
075.855.32.97 CITTA' DI CASTELLO

Numero Verde
800800730 www.cafcisl.it



A Milano si sono svolti i funerali di Berlusconi, piazza Duomo gremita sin dalle prime ore del mattino

Silvio, all'addio in 15 mila

CORRIERE LIVE

La settimana del compleanno

La mostra ripercorre 40 anni di notizie umbre

La nostra e la vostra storia dal 1983



I 40 anni del Corriere dell'Umbria, compiuti lo scorso 18 maggio, sono stati protagonisti (e ancora lo saranno) in una serie di eventi che hanno conquistato Perugia e l'acropoli. La storia del giornale e della regione sono al centro di una rassegna espositiva cronologica e fotografica, in 50 pannelli e 300 immagini, aperta sino a domenica, nella Sala Cannoniera della Rocca Paolina di Perugia. Alla Sala dei Notari martedì sono andati poi in scena due eventi molto partecipati con autorità, lettori, imprenditori e giornalisti

→ nell'inserto

■ Quindicimila persone hanno gremito piazza Duomo, a Milano, in occasione dei funerali di Stato di Silvio Berlusconi per l'addio al fondatore di Forza Italia ed ex presidente del consiglio. Folla rappresentanza di politici dall'Umbra tra cui la governatrice Tesei.

→ alle pagine 2, 3, 4 e 5

Camilla Capelli, Euro Grilli, Laura Pirone, Claudio Maddaloni, Francesca Marruco e Nicola Uras

■ Leonello Mosca ricorda l'affare frequenze con il Cavaliere "Barzellette e 250 milioni di lire"

Un uomo incontra Dio

di Guido Barlozzetti

■ Come accade in queste circostanze, il funerale diventa un rito collettivo in cui si elabora la scomparsa di una personalità e al tempo stesso si mette in scena una cerimonia che diventa simbolica della vita di chi è scomparso, di una percezione diffusa che lo riguarda e del mondo che ha rappresentato e in cui è vissuto. Non era scontato ...

[continua a pagina 3]

Nubifragio si abbatte su Terni



Decine di interventi Vigili del fuoco all'opera tutto il pomeriggio per allagamenti e criticità causa pioggia → a pagina 32 Simona Maggi

Perugia Sentito di nuovo come testimone Caso Suarez, il rettore Oliviero "Mai saputo di favoritismi"

→ a pagina 13 Francesca Marruco

Gubbio Domani le esequie di Flavia Franzoni I soccorritori: "Fatto il possibile per salvare la signora Prodi"

→ a pagina 7 Anna Maria Minelli

I ricordi

"Sei stato un esempio"

di Catia Polidori*

■ Grazie, mio Presidente. Sono stata fortunata ad averlo conosciuto. Non capita mai di incontrare una persona straordinaria in tutto quello che fa e che è. Un grande imprenditore, un politico visionario, uno statista, un uomo generoso e premuroso, una persona a cui poter fare sempre riferimento. Un esempio di vita per me. Impossibile descriverlo o ricordarlo ...

*Deputata di Forza Italia

[continua a pagina 5]

"Parlava alla gente"

di Fiammetta Modena*

■ Il Presidente Silvio Berlusconi era un uomo che ti cambiava la vita. Così è stato per tanti e non sono una eccezione. Il cambiamento non era limitato nel tempo, diventava parte della tua esistenza. Non a caso, il suo commiato chiude una pagina della storia italiana. Chiunque lo abbia conosciuto ha i suoi ...

*Consigliere rapporti istituzionali ministra Bernini

[continua a pagina 5]

La doppia informazione



*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

Euro 1,50*

Perugia Era accusato di violazione di domicilio, ma il fatto non sussiste "Mi chiamo Gesù", il giudice lo assolve

di Francesca Marruco

PERUGIA

■ Continuava a tornare nel centro spirituale in cui si effettuava pure la pratica dello yoga sostenendo di essere Gesù Cristo. Più volte i proprietari gli avevano chiesto di andarsene e non sostare nei locali del centro. Una volta l'uomo, era addirittura arrivato in automobile sgommando pericolosamente nel piazzale, spaventando i presenti. In quell'occasione in particolare, l'uomo, dopo essere stato invitato dalla proprietaria a mantenere un'andatura più consona ...

[continua a pagina 14]

all'interno



La pagina del giovedì

Accademia del Volo
CEPU
CERTIFICAZIONE IT.ATO.0082
IMPARA A VOLARE CON NOI
c/o Aeroporto Internazionale San Francesco d'Assisi - Perugia
Numero Verde 800 44 44 33
www.accademia del volo.it



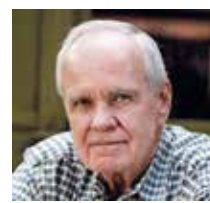
L'ExtraTerrestre

INQUINAMENTO La nuova sentenza per i morti causati dall'Eternit di Casale non elimina l'emergenza: in Italia si continua a morire di amianto



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Dossier acqua: politiche della siccità; migranti e merci, i due volti della frontiera; Salvador, bitcoin e bande; sopravvivere in Yemen



Culture

CORMAC MCCARTHY Un incendiario dotato di una lingua di luce. Addio allo scrittore scomparso a 89 anni
Paolo Simonetti, Marco Petrelli pagine 12, 13

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
le monde diplomatique

GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 140

www.ilmanifesto.it

euro 3,50



I FUNERALI DI BERLUSCONI A MILANO. DELPINI: «UN POLITICO DI PARTE, AMATO E ODIATO»

Il vescovo non lo beatifica

ANDREA CARUGATI
Inviato a Milano

■ Dentro il Duomo di Milano manca ancora un'ora all'inizio dei funerali di Silvio Berlusconi, ma ormai restano solo posti in piedi. Le immagini dai grandi schermi mostrano

il carro funebre che si muove da Arcore verso il centro di Milano, le strade che attraversano prati verdissimi e fabbriche, la mente corre all'ultimo viaggio della regina Elisabetta verso Westminster, tutto indica solennità, grandeur. Il Cavaliere voleva e ha otte-

nuto post mortem quegli onori che aveva perduto nel 2013 con la condanna e la decadenza da senatore. Nelle prime file ci sono già gli amici di una vita, Marcello Dell'Utri magnissimo, Fedele Confalonieri, Gianni Letta e Adriano Galiani. Attorno a loro tutti i

mondi che Berlusconi ha incrociato nella lunga vita: i volti della tv, del calcio, dell'economia, della politica. Arrivano Mario Draghi e Mario Monti, i due premier tecnici che a un certo punto decise di mandare a casa.

SEGUE A PAGINA 4

Sopravvissuti al naufragio dormono in un magazzino del porto della città di Kalamata foto di Thanassis Stavrakis/Ap



GRECIA Si cercano corpi, non sopravvissuti

ELENA KANIADAKIS
Kalamata

■ Non ci si aspetta di ritrovare altri sopravvissuti: soltanto altri corpi. È quanto hanno lasciato intendere le autorità greche a fine giornata annunciando che sono stati proclamati tre giorni di lutto nazionale. Quei corpi saranno i cadaveri di coloro che sono annegati nel naufragio avvenuto ieri a poche miglia dalle coste greche, nel Peloponneso meridionale. Una strage che potrebbe contare il triplo o il quadruplo delle persone morte a Cutro qualche mese fa.

«Come si può accettare una morte del genere, in un mare così calmo?». Konstantinos Vlakonicholos, volontario delle Squadre di soccorso civile della Messina, osserva dalla banchina del porto il mare piatto che riempie l'orizzonte. È arrivato nella mattinata per prestare soccorso ai primi superstiti del naufragio e ha deciso di non andarsene fino all'arrivo della nave con a bordo i corpi recuperati in mare.

SEGUE A PAGINA 3

È un'ecatombe il barcone che si rovescia nel Peloponneso. A bordo forse più di 700 persone: già 79 le vittime recuperate, un centinaio salvati, gli altri sommersi. Partiti dalla Libia, per arrivare a ogni costo in Italia pagine 2, 3

Lutto politico
«Sono io l'erede»
Morto il re,
Meloni si fa regina

ANDREA COLOMBO

Per mettere apertamente in scena il passaggio dello scettro Giorgia Meloni aspetta che il funerale sia finito. Poi bombarda le redazioni con un video di due minuti che parte con il celebre messaggio della discesa in campo, prosegue con una raffica di immagini del Berlusconi pubblico e privato, si conclude con una serie di quadretti in cui li si vede insieme, il patriarca e la legittima erede, unica politica a trovar posto nella rassegna, con tanto di impegno finale in sovrapposizione: «Ti renderemo orgoglioso». Il re è morto, evviva il re, anzi la regina. La buonanima, ai bei tempi, si era fatta ungero direttamente dal Signore. L'erede, più modesta, si accontenta di quella del mortale trapassato, previa divinizzazione in piena regola.

— segue a pagina 6 —

Giustizia
«Riforma per Silvio»
Legge ad personam
anche in memoria

ANDREA FABOZZI
PAGINA 6

Altro che «anomalia»
Il suo più grande
successo è stato
il centro-sinistra

TOMMASO NENCIONI
PAGINA 11

Lele Corvi



CAMPI BISENZIO Mondo Convenienza, botte a chi sciopera

■ Da due settimane i lavoratori delle cooperative di montatori di mobili che lavorano in esclusiva - e con le tute - di Mondo Convenienza sono in sciopero a Campi Bisenzio, vicino a Firenze. Una settantina di operai, in gran parte migranti, protestano contro le condizioni di lavoro: «14 ore al giorno per 7 euro l'ora». Il picchetto per non far uscire i camion è stato più volte sgomberato dalla polizia. Ora, grazie alla mediazione del nuovo sindaco di Campi, i manganelli si sono fermati. Ma l'azienda non vuole andare al tavolo della Regione. CHIARI A PAGINA 7

CORTEI IN 50 CITTÀ Aborto libero e sicuro, l'altra Polonia in piazza

■ L'ultimo caso è del 24 maggio: Dorota è deceduta per choc settico perché il personale di un ospedale polacco avrebbe aspettato la morte del feto prima di curarla. Per questo ieri in 50 città della Polonia sempre più ferocemente anti-abortista donne e uomini sono scesi in piazza al grido: «Non una di più». SEDIA A PAGINA 8

GUERRA IN UCRAINA Attacchi e contrattacchi 10 morti e voci di colera

■ Guerra di trincee e di attacchi aerei quella tra controffensiva ucraina e russi ora in difesa: 3 chilometri quadri liberati, dice Kiev, e 10 civili morti nei diversi bombardamenti. A Kherson allagata si parla di colera. Intervista al sindaco di Orichiv, città fantasma invasa di soldati: «Troppe bombe inesplose, non potremo tornare». ANGIERIA A PAGINA 9